IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 8

Centesimi 5 in tutto il Regno

MARTEDÌ 9 GENNAIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La protezione dei villaggi sottomessi

Al Direttore del Popolo Romano

8 di gennaio del 1912

Permetterebbe ad un vecchio — molto vecchio purtroppo — ufficiale di Stato Maggiore di riprendere per un momento il servizio attivo con brevi osservazioni a quanto Ella scrive nel suo stringato articolo di stamane sulla necessità di proteggere gli abitanti dei villaggi che si sono sottomessi?

Lei dice di non essere in grado di valutare le ragioni militari che trattennero il Comando generale di Tripoli dall'occupare effettivamente Gargarese e Zanzur, come era stata occupata e fortificata Tagiura.

Non lo so nemmeno io e non mi arrischio a discuterle.

Osservo però in linea generale che non si può pretendere che un Capo di spedizione in paese ostile, obbligato a combattere una guerra di carattere tutto affatto speciale, qual'è la nostra in Tripolitania ed in Cirenaica, possa materialmente proteggere tutte le località, villaggi ed oasi, che necessariamente passano sotto il suo dominio.

Ciò porterebbe a stabilire una quantità enorme di piccoli presidii, a creare altrettanti fortini e depositi di munizioni e di vettovaglie, ad impiantare un intricato servizio di carovane pei rifornimenti, le quali dovrebbero alla loro volta essere scortate da truppe; in una parola ne seguirebbe una dispersione di forze, contraria ad ogni sano principio di guerra.

In tali casi bisogna, come i francesi fecero in Algeria ed ora nel Wadai stabilire dei posti centrali, ben muniti di truppe e di ogni necessità per vivere e combattere e di lì dominare tutta la regione, spiccando al momento opportuno delle spedizioni per punire le tribù ribellatesi o che commisero razzie a danno di tribù amiche.

Un accurato servizio di informazione deve senza dubbio agevolare le operazioni militari, ma questo è còmpito di carattere più politico, che militare.

Con queste poche righe non credo, egregio direttore, aver dette cose nuove, ma mi è sembrato opportuno ricordarle per evitare che alla sua sensata conclusione si dia una interpretazione, che con tutta probabilità non era nelle sue intenzioni.

Mi creda con sentimenti cordiali

Il vecchio ufficiale di St. Maggiore.

Ringraziamo anzitutto l'illustre vecchio ufficiale di Stato Maggiore, il quale, dopo aver toccato i più alti gradi nell'esercito, ha mutata la spada nel laticlavio, per le sue cortesi osservazioni.

Egli ha perfettamente indovinato le nostre intenzioni. Digiuni dei precetti di strategia e di tattica, che non si riferiscano al campo politico, non ci saremmo arrischiati davvero a dar consigli alle autorità militari, cui è affidato lo svolgimento della guerra — Ci limitammo a dire che, sottomesso un villaggio, correva l'obbligo di proteggerlo, per evitare che le famiglie dei capi si trovassero esposte ad essere condannate a morte come a Zanzur o che gli abitanti rischiassero, venendo a noi, di essere trucidati come a Gargaresc.

Naturalmente spetta all'autorità militare di determinare il modo per raggiungere lo scopo, che costituisce da parte nostra un dovere d'incontestabile utilità politica.

Nel caso speciale però l'illustre ex ufficiale di Stato Maggiore converrà che non si può parlare di dispersione di forze nei piccoli e numerosissimi villaggi.

Una vendetta di turchi o di arabi in un lontano villaggio, sia pur congiunta a scopo di rapina e di preda, non può implicare la nostra responsabilità morale, come negli esempi di Zanzur e più ancora di Gargaresc, che è alle porte di Tripoli.

Quando fu nota la ricognizione di Zanzur ed un dispaccio della *Stefani* ne annunziò, per equivoco, avvenuta l'occupazione, il nostro egregio critico militare scrisse un articolo spiegando le ragioni che dovevano aver consigliata tale occupazione.

Zanzur ad occidente è, come Tagiura ad oriente, il limite topografico del campo trincerato di Tripoli, che si completa nelle posizioni avanzate di Ain Zara.

In questi limiti la teoria dell'illustre, vecchio ufficiale di Stato Maggiore si accorda perfettamente con le brevi considerazioni nostre, suggerite dal semplice buon senso: onde ci pare logico il dilemma: o non si va a sottomettere un villaggio, o se si va bisogna proteggerlo.

Il sistema della Francia in Algeria e nel Wadai si potrà certamente adottare con efficacia, quando ci saremo inoltrati nell'interno, per proteggere le tribù sottomesse dalle incursioni di quelle ribelli; ma per ora non ci pare il caso.

Il fatto poi del disarmo degli abitanti di Gargaresc, ai quali si erano lasciate le armi fino alla vigilia dell'assalto dei predatori arabo-turchi, non si può spiegare altrimenti, se non coll'aver prestato troppo facile orecchio a qualche insidioso spionaggio in danno di gente che si era mostrata fedele e ci aveva reso a quanto si afferma, non pochi servizi.

Speriamo che di questi disgraziati incidenti, ai quali pur troppo si va incontro talora nelle guerre coloniali, non ne accadano più.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

■ (S) BERLINO, 8. Una nota ufficiosa dichiara inesatta l'informazione secondo la quale pubblicazione dell'intervista di Lord Lansdale circa l'Imperatore di Germania avrebbe avuto luogo coll'autorizzazione o col consenso dell'Imperatore.

■ (S) **Pechino**, 8. La Russia ha domandato che la Cina conceda alla Mongolia esterna l'autonomia. All'amministrazione interna dovrà lasciarsi l'alto dignitario della Chiesa Tibetana, nominato dal Re assoluto il 29 dicembre.

La Russia aiuterà la Mongolia a mantenere l'ordine e costruirà una ferrovia da Kiakhta a Urga. La Cina non potrà più mantenere truppe, nè mandare coloni nella colonia esterna, ma resterà incaricata degli affari esteri della Mongolia.

La Cina non ha ancora risposto a questa Nota della Russia.

■ (S) **Parigi**, 8. I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti nel pomeriggio a Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières.

Il Pres. de Cons. Caillaux ha intrattenuto i colleghi sui risultati delle elezioni senatoriali ed ha richiamati l'attenzione del Consiglio su alcuni affari correnti.

Il Consiglio ha quindi esaminato vari punti che si connettono colla questione del Marocco.

Infine si è trattenuto sulla politica estera e sulle condizioni, nelle quali proseguirà la discussione dell'accordo franco-tedesco.

Alla fine del Consiglio, il Presidente Caillaux ha conferito col Ministro della guerra Messimy e col Ministro del commercio, Conyba.

■ (S) **Costantinopoli**, 8. Il gran Visir soffre di una bronchite ed è costretto a letto. Secondo le voci che circolano, il suo stato di salute sarebbe peggiorato.

Russia e Persia

(S) **Teheran** 8. — Shuster ha ricevuto avviso della nomina di una commisione persiana incaricata di sostituirlo. Shuster ha fatto la consegna del ufficio ad uno dei suoi subordinati.

Si crede che il Gabinetto non pensi ad incoraggiare l'elezione del nuovo Parlamento, che probabilmente sarebbe più antirusso del precedente.

Si annunzia che Sipadar verrà moninato Governatore di Azerbatan.

Nella Macedonia.

Parigi, 8 — I giornali hanno da Salonicco:

Si annuncia che te autorità del *vilayet* di Uskub hanno trovato il cadavere di Miskne, capo della banda bulgara, rimasto ucciso in un recente scontro.

Sono stati scoperti importanti documenti emanati dal comitato rivoluzionario di Sofia e istruzioni con le quali si ingiungeva di minare le ferrovie orientali e la stazione di Salonicco e di assassinare i notabili di Salonicco designati per nome.

Sono stati sequestrati numerosi fucili e bombe.

Da Parigi

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 8 (ore 19). — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Costantinopoli che un sintomo della situazione interna si ha dal fatto che una parte delle truppe è consegnata nelle caserme e le vie sono sorvegliate.

Ovunque circolano pattuglie e le persone sospette sono perquisite sulla pubblica strada.

Sembra si tema una sommossa di partigiani della reazione le cui principali forze sono nei quartieri di Stamboul.

Germania e Italia

nei rispetti della guerra in Tripolitania

Nella Rivista tedesca *Nord e Sud*, il dott. Muhling scrive che è necessario mettere ben in chiaro che l'Italia nell'intraprendere la campagna di Tripolitania ha obbedito soltanto ad una necessità di espansione economica.

Questa campagna, egli dice, ha certamente ben poca somiglianza con un'altra campagna che fu salutata cinquant'anni fà dall'entusiastico giubilo di tutta l'Europa; e nelle pagine della storia italiana la cronaca della attuale guerra in Africa non risplenderà come quella della grandiosa epopea dei Mille: ma ciò non deve impedirci di riconoscere che la conquista di Tripoli è per l'Italia una questione vitale.

Se l'Italia non voleva perdere l'influenza nel Mediterraneo che le spettava in ragione della sua posizione geografica, e non voleva uscire dal novero delle Grandi Potenze e ricadere in quello stato di impotenza che ai tempi del suo smembramento l'aveva resa il più infelice paese d'Europa, essa non poteva tollerare che Tripoli cadesse nelle mani di un'altra Nazione. Almeno quella parte del Nord Africa, che si trova più vicina alle coste italiane non doveva essere sottratta alla sua influenza. E il pericolo di perderla era veramente assai vicino, dopo che il Marocco era stato occupato dalla Francia.

Il dottor Muhling, che scrive la rassegna politica nella pregevole Rivista tedesca, ricorda qui le vicende che condussero la Francia al possesso della Tunisia sotto la forma del protettorato, e, prospettando l'attuale questione della Tripolitania dal punto di vista degli interessi tedeschi conclude:

Esiste ancora la Triplice e se anche la sua forza difensiva è diminuita, per ora non abbiamo nulla di meglio da sostituirvi.

Per l'Italia la Triplice perde ogni valore se questa la pianta in asso nel momento in cui l'Italia combatte per sostenere la sua posizione di grande Potenza. E col recare oltraggio alla nostra alleata noi non riacquistiamo certamente le simpatie della Turchia.

Elezioni senatoriali in Francia.

Le elezioni di domenica riguardavano 100 seggi. A coprirli ci sono voluti tre scrutini, che, secondo la legge elettorale francese, si fanno lo stesso giorno. Così si spiegano i dispacci, che pubblichiamo qui sotto e che riguardano i vari scrutini.

(S) **Parigi**, 8. — Ecco altri risultati delle elezioni senatoriali;

Nello Cher, sono riusciti eletti Bonnelat e Martinet, radicali uscenti; nel Cantal, è riuscito eletto Peschaud, ex-deputato radicale; nelle Ardenne, Lucien Hubert, dep. rad. nel Finistere, Fenoux, rep. con 700 voti, contro l'ammiraglio De Cuverville, senatore cons. uscente, che ne ha avuti 607; nell'Allier, Ville rad uscente; nella Creuse, Mazière, rad. uscente, e Simonet, dep. rad.

(S) **Parigi**, 8. — Ecco i risultati generali delle elezioni senatoriali di ieri;

Sono eletti 54 radicali e radicali-socialisti dei quali 20 di nuova elezione; 16 repubblicani di sinistra, 9 socialisti 22 progressisti moderati, 10 conservatori

Secondo una statistica comunicata dal Governo, i repubblicani di sinistra guadagnano 8 seggi ed i socialisti uno ed i reazionari perdono due seggi, i progressisti quattro ed i radicali-socialisti tre.

(S) **Parigi**, 8. — Il Ministero dell'Interno comunica la seguente statistica definitiva:

Senatori uscenti: 7 reazionari; 27 progressisti; 12 repubblicani di sinistra; 52 radicali; 2 repubblicani socialisti.

Senatori eletti: 5 reazionari e cioè due di meno; 23 progressisti e cioè quattro di meno; 20 repubblicani di sinistra e cioè otto di più; 48 radicali e cioè: quattro di meno; 4 repubblicani socialisti e cioè due di più.

***

(S) **Parigi**, 8 — Il numero dei seggi occupati dai membri della maggioranza senatoriale, che prima delle elezioni del 7 gennaio era di 64, è portato a 70. Il numero dei seggi occupati dalla minoranza, che era di 36, viene per conseguenza ridotto a 30.

I giornali commentano in vario modo le elezioni, ma la maggior parte constata che esse non modificano sensibilmente la situazione dei partiti al Senato.

(S) **Parigi**, 8. — I giornali constatano che la situazione dei partiti nel Senato non sarà sensibilmente modificata in seguito alle elezioni di ieri.

Gli organi radicali dichiarano che le elezioni segnano un progresso nella via democratica.

Gli organi moderati e di destra notano che il successo dei repubblicani di sinistra a danno dei radicali indica una tendenza al ritorno delle idee di pacificazione e moderazione.

***

Come si vede dal risultato generale gli spostamenti sono pochi; continua il movimento degli elettori verso sinistra, che si è iniziato nelle elezioni politiche del 1906, però come già nelle elezioni alla camera nel 1910 i radicali - socialisti sono l'unico partito di sinistra, che perde.

Come sempre le elezioni senatoriali avranno un altro strascico con numerose elezioni supplettive alla Camera in sostituzione dei deputati, che passano al Senato e tra i quali notiamo Dujardin Beaumetz, Jean Morel, Camille Pelletan, Luciano Nubert, Simonet ed altri.

Notevoli perdite ha fatto il Senato con le sconfitte dell'ammiraglio del Cuverville e dell'ex-ambasciatore Constans.

Elezioni generali in Germania

III.

I PARTITI LIBERALI

I partiti liberali in Germania, dopo la fusione dei tre gruppi progressisti in un solo partito avvenuta nel 1909, sono rimasti due: Il partito nazionale-liberale ed il partito progressista popolare. Inoltre esiste l'associazione neo-democratica, formatasi dagli elementi contrari alla fusione dei gruppi progressisti, ed il cosidetto blocco lorenese, che però si trova in istato di dissoluzione.

Il partito nazionale liberale entrava nel 1907 al *Reichstag* con 61 deputati. Nelle elezioni supplettive perdette sei Collegi (Verden, Landau, Coburgo, Friedberg, Cannstatt e Francoforte sull'Oder(, dei quali cinque conquistati dai socialisti, e ne guadagnava tre (Siegen, Kempten e Costanze) sicchè alla fine della Legislatura contava 58 deputati.

Di questi 15 non si ripresentano: il decano del partito Boltz che ha ormai 82 anni, i banchieri Weber ed Ortel, il deputato ed assessore comunale di Monaco Woelz, il segretario gener. del Comune di Rostock Link, il presidente della Dieta di Assia, Haas, gli industriali Mueller, Trautmann Merkel e Hagen, l'amministratore del principe di Wied, Buchsieb, il Senatore Findel ed i deputati Fehlhauer, Wilde e prof. Wetzel.

Degli altri 43, che si ripresentano il capo del partito dott. Bassermann cambia nuovamente Collegio.

Lascia Rotenburg in Slesia, dove i conservatori lo hanno abbandonato ed i progressisti lo combattono, e si presenta a Saarbruecken Collegio del decano del partito Boltz, il quale non si ripresenta.

Ivi Bassermann avrà da sostenere una lotta accanita col centro e nel ballottaggio, l'esito forse, dipenderà dall'atteggiamento dei socialisti.

I nazionali liberali hanno pochissimi Collegi sicuri. In molti si gioveranno dell'unione dei progressisti contro il blocco nero-azzurro ed avranno anche voti socialisti. Ma la regola subirà delle eccezioni; in Assia per esempio i nazionali liberali non hanno voluto staccarsi dagli agrari e si trovano contro progressisti e socialisti. Lo stesso è avvenuto in alcuni Collegi della Westfalia e sono queste tendenze moderate ed antisocialiste di una parte dei nazionali-liberali, che hanno indotto il Governo a tentare l'ultimo appello della *Nordd. Allgemeine Zeitung* (Vedi *Popolo Romano*, del 2 e del 7 corr), perchè i liberali si decidano a sovrapporre a tutto il resto la necessità della lotta contro i socialisti, appello che trova un'eco, soltanto tra quei nazionali liberali già decisi, prima dell'intervento governativo a schierarsi con la Destra.

Il partito complessivamente si attende un piccolo aumento dei suoi seggi, specie nel Baden a spese del centro.

***

Il partito progressista popolare contava all'atto della fusione nel 1909, 49 deputati.

Il numero è rimasto invariato, perchè durante la Legislatura, se furono perduti i due Collegi di Halle ed Usedom conquistati dai socialisti, furono tolti ai conservatori quelli di Norden e Labiau.

Di questi 49 deputati hanno rinunciato a ripresentarsi una quindicina. Escono così dal *Reichstag* il Sindaco di Hagen, Cuno, successore nel mandato politico del defunto capo partito Eugenio Richter, l'assessore anziano di Stettino, Dohrn, i professori Stengel di Greifswald e Pfundtner di Breslavia, il conte Bothmer, uno dei pochi grandi proprietari liberali, il veterano del partito Schrader, già dir. gen. delle ferrovie, il segretario gen. per l'associazione dei trattati di commercio, dott. Potthoff, i democratici wurtemberghesi avv. Hähnle, Wieland e Wagner, il vecchio industriale sassone Buddeberg, dep. dal 1878, i deputati dello Slesvig Carstens, Spethmann e Leonhart e della Slesia l'on. Hoffmeister presidente del Consiglio Municipale di Glogau.

Dei deputati che si ripresentano l'on. Mommsen, figlio del celebre storico, ha trasferito la sua candidatura da D. [illegible] al 2° Collegio di Berlino, dove però la sua riuscita è incerta di fronte al socialista Fischer.

Anche i progressisti come i nazionali liberali hanno pochi collegi, dei quali siano assolutamente sicuri, ma essi sperano questa volta di essere il partito costituzionale che avrà maggiore aumento di seggi, prima di tutto, perchè va a loro profitto quasi dovunque l'unione delle forze liberali e poi perchè avranno nei ballottaggi l'appoggio incondizionato dei socialisti.

E' notevole, anche, che alcune personalità del mondo intellettuale, le quali sinora si erano tenute lontane dall'arena politica, si presentano agli elettori con etichetta liberale, come l'economista Schulze Gaevernitz di Friburgo, lo storico Gothein di Heidelberg, il giurista von Liszt di Berlino.

Tra i candidati indipendenti, appoggiato anche dai nazionali liberali, vi è l'ex-vicecancelliere conte Posadowsky che si presenta a Bielefeld contro il socialista uscente Severing.

***

La piccola associazione neo-democratica non aveva finora rappresentanti al *Reichstag*. I suoi fondatori furono due ex-deputati, il dott. Teodoro Barth, ora defunto, ed il sig. von Gerlach, caduto nel 1907 nel suo collegio di Marburg, dove ora si ripresenta. L'associazione ha presentato inoltre una dozzina di candidati, fra i quali il suo segretario generale dott. Breitscheid ed il noto collaboratore militare del *Berliner Tageblatt*, ex-colonnello Gaedke, ma forse neanche uno dei loro riuscirà.

Infine sparirà quasi anche quel piccolo blocco liberale autonomo, che in Lorena si opponeva al centro e che nel 1907 aveva ottenuto tre deputati. Di questi, due – l'avv. Gregoire di Metz ed il Sindaco Labroise di Château Salins – si ritirano essendo entrati nella nuova Dieta dell'Alsazia Lorena, che assorbisce le loro forze. Il barone de Wendel proprietario di miniere si ripresenta a Bolchen, ma forse resterà solo a rappresentare il gruppo.

Ora, esaminata così brevemente la situazione dei partiti della maggioranza e dei partiti liberali, vedremo ancora la situazione dei socialisti.

Conflitto italo-turco

Notizie ufficiali.

(S) TRIPOLI, 7 (ore 6,30). — Ad Homs ieri due battaglioni di protezione ai lavori per le ridotte staccate, che si stanno costruendo, furono attaccati da numerosi gruppi di arabi che andarono ingrossando.

I nostri battaglioni continuarono a batterli efficacemente per tre ore, infliggendo loro rilevanti perdite.

Alle 17 il combattimento cessò e i nostri rientrarono nelle trincee.

Le perdite nostre ascendono a 21 feriti.

— Continuano i concentramenti di tribù arabe a Derna e a Tobruk. Pare che esse abbiano qualche mitragliatrice e qualche cannone, ma finora non si è avuto nessun attacco.

(S) TRIPOLI, 7 (ore 11,30). — Nessuna novità a Tripoli, Tagiura ed Ain Zara.

Le ricognizioni degli ufficiali aviatori segnalano la stessa situazione delle forze nemiche.

La cavalleria spinta in ricognizione ha constatato l'assenza del nemico per oltre un raggio di otto chilometri da Ain Zara.

Il mare calmo ha permesso l'imbarco dei feriti e degli ammalati sul *Regina Margherita*, che si reca in Italia.

Il vapore *Rumania*, ha sbarcato i suoi materiali.

(S) TRIPOLI, 7 (ore 20,45). — I deputati Patrizi, Celesia, Scalini, e Buccelli, si sono recati oggi a visitare Ain Zara. Domani essi andranno a Tagiura guidati dal maggiore Roppolo.

— Il comando della divisione delle navi scuola ha inviato la somma di L. 609, perchè le salme dei marinai Umberto Bellotti ed Antonino Cipollini, i quali caddero eroicamente combattendo insieme al capitano Verri il 26 ottobre, e che furono sepolte ad Henni, vengano trasportate al cimitero di Tripoli ed interrate presso la salma del valoroso capitano, e perchè sia eretto un ricordo marmoreo con la seguente iscrizione:

Il capitano Verri, i marinai Umberto Bellotti e Antonino Cipollini qui combattettero e qui giacciono, affratellando l'Esercito e l'Armata d'Italia nella morte e nella gloria.

(S) TRIPOLI 8 *ore* 9,35 — Nessuna novità a Tripoli, Tagiura Ain Zara ed Homs.

■ (S) TRIPOLI, 8 (ore 11.40). — Una pattuglia di lancieri partita da Ain Zara ha incontrato verso Ben Gaschin un gruppo turco-arabo, che ha fatto fuoco. La nostra pattuglia ha avuto un ferito.

— Ieri due squadroni di cavalleri *Firenze* e *Lodi* si suo spinti sino alla via carovaniera che da Kerst conduce a Tagiura, senza incontrare il nemico.

— I generali de Chaurand e Nasalli-Rocca si sono recati a Capo Tagiura per visitare i lavori di difesa.

— Le notizie sul nemico dicono che esso mantiene la solita dislocazione vorse Azizia. Lo stato sanitario poco soddisfacente ha obbligato i nuclei arabo-turchi a dividersi. Scarseggiano al campo nemico i viveri un'*oca* di zucchero vi si paga quattro franchi, una di *thè* dieci. Si trovano ad Azizia tre europei.

CRONACA DI TRIPOLI

■ (S) TRIPOLI, 8. Stamane, ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina, la città è imbandierata e festante.

Per la ricorrenza si è inaugurato il cinematografo della *Cines* di Roma con l'intervento delle autorità.

Drappelli di truppa assisteranno a turno gratuitamente, agli spettacoli durante i quali i soldati rivedranno le loro famiglie che, come è noto, furono cinematografate dalla *Cines* nelle principali città.

Per la ferrovia Tripoli-Ainzara

TORINO, 8 (ore 17,50): — Sono state spedite oggi a Tripoli due locomotive destinate al primo tronco ferroviario in costruzione fra Tripoli e Ainzara. Sono di un modello speciale, completamente blindate in lamiera, onde evitare che le parti del meccanismo si guastino per la sabbia lanciata dal vento.

Il contrabbando per la Cirenaica

■ (S) PARIGI, 8. *I giornali hanno dal Cairo*: Si annuncia che in seguito a severe misure prese da Lord Kitchener, il contrabbando di guerra sulla frontiera egiziana è reso quasi impossibile. Un ufficiale e dieci soldati turchi, travestiti da arabi, sono stati arrestati. Alcune carovane sorprese nel momento in cui si apprestavano a varcare il confine a Damanhur, sono state costrette a cambiare strada. Oltre 300 camelli sono stati sequestrati.

Dopo le casse della Croce Rossa *fatte sequestrare da Lord Kitchener ad Alessandria, perchè contenevano una serie di medicinali tutti speciali, come cartuccie da fucili Mauser, armi e perfino alcuni pugnali, un'altra operazione rimarchevole è quella compiuta ora contro una vera spedizione con varie carovane e centinaia di cammelli.*

Se si continua così alle due frontiere, la guerra finisce da sè, senza mediazioni di pace.

Le Banche italiane riaperte in Turchia

(S) **Berlino** 8 — Mandano da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* che il barone Marschall ha ottenuto dal Consiglio dei Ministri turco l'autorizzazione per la riapertura delle Banche italiane che erano state chiuse arbitrariamente.

Corpo diplomatico

Accreditato presso la S. Sede al 1 gennaio 1912.

ARGENTINA. — Sig. De Estrada Angelo inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Sig. Moreno D. Ilario, primo segretario.

AUSTRIA-UNGHERIA. — S. E il sig. Principe Schonburg Hartenstein, ambasciatore.
Sig. Pàlffiy di Erdöd conte Maurizio, consigliere e agente per gli affari ecclesiastici.
Sig. Di Thurne Valsàssina conte Alessandro, segretario.
Sig. Skrynski conte Aldessandro, addetto.
Mons. Csiszárik Dr. Giovanni, consulente ecclesiastico.
Sig. Schwendt Giuseppe, segretario di cancelleria.

BAVIERA. — Sig. De Ritter de Gruenstein barone Ottone, ciambellano di S. M. il Re, ministro plenipotenziario.

BELGIO. — Barone D'Erp, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Sig. conte Carlo de Liedekerke, segretario.

BOLIVIA. — Sig. Caso Gioacchino, inviato straordinario.
Sig. Caso Carlo, segretario.
Sig. Isaac Eduardo, segretario.

BRASILE. — Sig. C Chaves dott. Brunone, ministro plenipotenziario.
Sig. Magalhães de Azeredo Carlo, primo segretario.

CHILI'. — Sig. Erràzuriz Urmeneta Raffaele, ministro plenipotenziario.
Sig. Bello Rozás Don Giovanni, primo segretario.
Sig. Correa Ernesto secondo segretario.

COLOMBIA. — Sig. Carmelo Arango, ministro plenipotenziario.

COSTARICA. — Sig. De Paralta dott Emanuele M. ministro plenipotenziario.

DOMENICANA. — (Rep.)
Sig. Mansella comm. Francesco, segretario.

EQUATORE. —

FRANCIA. —

HAITI. —

HONDURAS. —

MONACO (Principato) — Sig. De Wagner conte Giulio, ministro plenipotenziario.

NIGARAGUA. —

PERU'. — Sig. De Goyeneche Don Giovanni Mariano, conte di Guaqui, ministro plenipotenziario.
Sig. De Rada y Gamio, dr. Pietro Giuseppe, segretario.
Sig. Goyeneche y de la Puente Luigi, segretario.

PORTOGALLO. —

PRUSSIA. — Sig. von Muehlberg dott. Ottone, consigliere intimo attuale, ministro plenipotenziario.
Sig. Haunhorst dott. addetto.
Sig. von Skrbensky addetto.
Sig. Wollman Erberto, cancelliere.

RUSSIA. — Sig. Boulatzell cav. Nicola, ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia, ministro plenipotenziario.
S. A. S. il principe Pietro Wolkonsky, gentiluomo di Camera di S. M. l'Imperatore di Russia, segretario.
Sig. Nicola van der Gucht, addetto.
Sig. Vittorio de Heesen, consigliere di Stato attuale, agente per gli affari ecclesiastici.

SPAGNA. — Sig. Navarro Reverter don Giovanni ambasciatore straordinario e plenipotenziario.
Sig. De Gonzalez marchese D. Gioacchino, consigliere.
Sig. De Ojeda y Booke d. Giacomo, secondo segretario.
Sig. Caro y del Arroy, Bonaventura, addetto.

URUGUAY —

Nunzi Apostolici, Internunzi ed inviati straordinari della S. Sede.

ARGENTINA. — Monsignor Locatelli Achille, arciv. tit. di Tessalonica, Internunzio Apostolico.
Monsig. Micara Clemente segretario.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Monsig. Alessandro Bavona, arciv. tit. di Farsaglia, Nunzio Apostolico.
Monsig. Rossi Stockalper Francesco uditore.
Monsig. Ogno Giova. Batt., segretario

BAVIERA. — Monsig. Fruhwirth Andrea, arciv. tit. di Eraclea, Nunzio Apostolico e Inviato Straordinario
Monsig. Marchetti Selvaggiani Francesco, uditore
Monsig. Pizzardo Giuseppe, segretario

BELGIO. — Monsig. Tacci Giovanni, arciv. tit. di Nicea, Nunzio Apostolico.
Monsig. De Sarzana Emanuele segretario.
Monsig. Vallega Giambattista Fed. segretario.

BRASILE. — Monsig. Aversa Giuseppe, arciv. tit. di Sardi, Nunzio Apostolico.
Monsig. Croci Andrea, uditore.

CHILI'. — Monsig. Sibilia Enrico, arciv. tit. di Sida, Internunzio Apostolico e Inviato Straordinario.
Monsig. Vagni Francesco Maria segretario.

COLOMBIA. — Monsig. Ragonesi Francesco, arciv. tit. di Mira, Delegato Apostolico e Inviato Straordinario.
Monsig. Cortesi Filippo, segretario.

COSTARICA, NICARAGUA e HONDURAS. — Monsig. Giovanni Cagliero, arciv. tit. di Sebaste, Delegato Apostolico e Inviato Strordinario.

EQUATORE. —

FRANCIA. —

OLANDA. — Monsig. Tacci Giovanni, arciv. tit. di Nicea, Internunzio Apostolico.

LUSSEMBURGO. —

PERU' e BOLIVIA. — Monsig. Angelo Scapardini, arciv. tit. di Damasco, Delegato Apostolico e Inviato Straordinario.
Monsig. Quattrocchi David segretario.

PORTOGALLO. — Monsig. Tonti Giulio, arciv. tit. di Ancira, Nunzio Apostolico (assente).
Monsig. Aloisi Masella Benedetto, segretario.

SAN DOMINGO e HAITI. —

SAN SALVADOR. —

SPAGNA. — Card. Antonio Vico, Pro-Nunzio Apostolico.
Monsig. Solari Alessandro, uditore.
Monsig. Gasparri Enrico, segretario.

SVIZZERA. —

URAGUAY e PARAGUAY. —

VENEZUELA. —

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene:

R. D. col quale viene prorogato il termine e sono modificate le condizioni per la partecipazione al concorso nazionale a premi fra le associazioni mutue assicuratrici di bestiame agrario.

RR. DD. riguardanti le sezioni elettorali di talune Camere di commercio ed industria del Regno.

RR. DD. per la nomina dei consiglieri d'amministrazione delle ferrovie dello Stato e per la nomina a consigliere della Corte dei conti di un membro della stessa amministrazione delle ferrovie — Tabelle facenti parte del R. decreto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 16 dicembre 1911.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Brà (Cuneo).

Commissione delle prede: Ordinanza relativa alla cattura di un trabaccolo.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno, della P. I. e delle PP. TT.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 7 (ore 23,35 *consegnatoci alle 13,25 del giorno 8 ??*). — Nel pomeriggio alla Casa del Popolo l'on. Rigola ha proseguita la requisitoria contro il mediatorato, facendo risalire il divieto del corteo all'ordine del Governo.

Il convegno si è trasformato in una ripugnante dimostrazione contro la guerra.

Alle grida di Rigola «abbasso la guerra» il Commissario di P. S. interruppe l'oratore.

Suonati gli squilli avvengono tafferugli fra gli agenti e i dimostranti. Gli on. Treves e Rigola esortano alla calma. Pandemonio indescrivibile: gli oratori rinunciano a parlare.

Milano, 9 (ore 3). — L'on. Luzzatti, che, stando tra noi da due settimane, non si è concesso un momento di riposo: ha visitato oggi il nuovo palazzo della Banca Commerciale, rimanendo ammirato dell'organizzazione interna dei servizi.

Stasera l'on. Luzzatti intervenne all'Università Popolare, dove presentò con parola alata il prof. Bluwstein di Lipsia, venuto in Italia per ragioni di studio e per tenervi delle conferenze. L'on. Luzzatti lo presentò come scienziato, che predilige l'Italia e l'ha efficacemente difesa a Lipsia, a Magdeburgo, ed in altri siti, in questo momento storico in cui in Germania ed in altri paesi molti ci avversano.

L'on. Luzzatti segnalò poi con vivo compiacimento il rifiorire degli studi filosofici e religiosi.

Prese quindi la parola il prof. Bluwstein. Benchè con evidente sforzo, egli parlò in lingua italiana con grande chiarezza del filosofo tedesco Heuken, vincitore testè del premio Nöbel, confrontandone le idee con quelle del Luzzatti e dell'Ardigò, concludendo che attraverso questi genii si manifesta la fraternità, intellettuale tra la Germania e l'Italia.

Assisteva un pubblico sceltissimo.

— Domani il prof. Bluwstein terrà nella sede del Circolo degli interessi economici e commerciali, una conferenza sui rapporti economici tra la Germania e l'Italia.

Brescia, 8. — Giunge notizia da Goglione di Sopra che stamane un ragazzetto rinvenne in una roccia il cadavere di don Francesco Ducci, arciprete del detto paese. E' esclusa l'ipotesi di un delitto. Sembra invece trattarsi di disgrazia.

Italia Centrale.

Reggio Emilia, 8: Si ha da Guastalla che stamane il ragazzo undicenne Dante Cignotti spianò per ischerzo il fucile del padre contro una giovinetta quattordicenne tale Maria Canova. Partì il colpo e la fanciulla ferita al petto, caddè al suolo. Ogni soccorso fu inutile: la disgraziata dopo qualche ora spirava.

Ascoli Piceno, 7. — Stamane ad iniziativa di un Comitato cittadino costituito dalle rappresentanze amministrative, scolastiche, popolari, senza distinzione di partiti ebbe luogo una grande, spontanea unanime manifestazione di ammirazione e compianto per i coraggiosi caduti in Africa per la grandezza della patria italiana.

Un lungo corteo di Autorità, rappresentanze con bandiere, nel quale erano rappresentati tutti gli Enti intellettuali, educativi, operai si diresse con la musica dell'Educatorio al teatro Ventidio Basso, già gremito di signore e signorine.

Parlarono applauditissimi il Pres. del Comitato prof. Ferratti e il giovane tipografo Antonio Luzi, inneggiando alla patria, all'esercito, alla marina e all'eroismo dei caduti per l'onore d'Italia.

E' riuscita una splendida indimenticabile dimostrazione popolare.

Livorno, 8.— Una violentissima libecciata imperversa nel nostro porto impedendo la partenza dei piroscafi. Uno *schooner*, arenatosi, non potè essere avvicinato da alcuna imbarcazione. L'equipaggio però è salvo.

Soffia un vento impetuosissimo. Una signora forestiera fu gettata a terra e riportò frattura di una spalla.

Ancona, 8: Il carabiniere Cristoforo Antonini, da Offida, si trovava ieri, insieme ad un maresciallo alla banchina del porto in servizio di perlustrazione.

Ad un tratto, colto da improvviso accesso di pazzia, spiccò un salto gettandosi in mare. Alcuni cittadini presenti alla scena si gettarono coraggiosamente nell'acqua per soccorrere il disgraziato, ma ogni sforzo fu vano. L'Antonini annegava miseramente.

Modena, 8: Un violento scoppio avvenne ieri sera, causa una fuga di gas, nel locale dei regolativi dell'«Unione di gas». Una vampa investì l'operaio Umberto Cortesi, che riportò gravi ustioni. Le fiamme invasero il locale, ma il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare il pericolo di un incendio.

In seguito a questo incidente la città, tanto nelle strade che nelle case, rimase per quattro ore al buio.

Italia Meridionale

Napoli, 8 — E' giunto il piroscafo francese *Saint Anne* proveniente da New York il cui comandante denunciò alla capitaneria di porto che a 3 giornate da Gibilterra venne sorpreso da una violento tempesta per cui annegarono quattro marinai; altri cinque tratti dalle onde in grave stato erano tuttavia sofferenti per cui furono trasferiti all'ospedale.

Si è presentato al Giudice istruttore Sansone il cav. Piperno direttore delle distillerie meridionali che si era sottratto al mandato di cattura dopo la scoperta delle frodi degli alcools

Fu rinchiuso nel carcere di S. Efremo.

Interrogato ammise di aver partecipato al contrabbando nell'interesse dell'azienda. Lo difendono gli avv. Giliberti e Barzilai.

Napoli, 8. — Nella sede del Circolo Militare, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, delle autorità civili e militari, e di molte dame dell'aristocrazia, ha avuto luogo un the di beneficenza a favore dei feriti e delle famiglie dei morti in guerra e della Croce Rossa.

Durante il trattenimento, brillantissimo, è stato svolto uno splendido programma musicale.

Bari, 8: Convocati dal pres. della Camera di Commercio, comm. De Tullio, si riunirono oggi in una sala della Camera stessa numerosi rappresentanti delle classi amministrativa, commerciale, industriale e bancaria per studiare i mezzi onde esplicare le iniziative pugliesi in Tripolitania e Cirenaica. La discussione fu animatissima. Si deliberò di far voti al Governo per l'estensione di qualcuna delle linee attualmente gestite dalla Società «Puglia» fino ai porti della Tripolitania e Cirenaica. Si approvò in oltre la costituzione di un Comitato regionale per l'esplicazione delle iniziative pugliesi e la istituzione di un Ufficio regolatore del nostro movimento verso la Tripolitania.

La riunione si è chiusa coll'invio di un saluto ai fratelli combattenti in Africa.

Grave tempesta in Calabria.

Reggio, 8 (ore 21). — Nelle prime ore di stamane scoppiò una tremenda bufera nelle campagne, devastando agrumeti ed oliveti, sradicando alberi, abbattendo le case coloniche.

Anche nella città i danni furon rilevanti.

Il mare è spaventevole. Colossali ondate sorpassando i bastioni della strada ferrata hanno allagato la via Marina. Le baracche di tutti i rioni sono molto sconquassate.

I globi della luce elettrica furono infranti, la rete telefonica urbana spezzata in parecchi punti.

Nel porto rimase danneggiato il veliero *Virginia Gentile*, che urtò con la prua il piroscafo *Favignana* ivi ormeggiato.

Le autorità marittime ed il personale della bassa forza lavorano attivamente per evitare la perdita completa del veliero.

Altri velieri furono fortemente avariati.

Il *ferry-boat* di Messina non potè entrare in porto e ritornò indietro costeggiando la spiaggia fino a Calamitti ove prese il largo.

Sono interrotti il telegrafo ed il telefono.

Manca stasera l'illuminazione elettrica.

Le autorità hanno preso urgenti disposizioni per riparare ai danni.

— Nel Comune di Pellaro il mare distrusse oltre due chilometri di strada provinciale, abbattendo i pali telegrafici ed ingoiando un mendicante che transitava su quel punto.

Sono diroccate tutte le case che erano rimaste in piedi dopo il terremoto del 28 dicembre 1908.

I danni della bufera si calcolano ad oltre 150.000 lire.

Nelle Isole

Girgenti, 8: Ieri sono arrivati inaspettatamente il Com. Gallotti, ispettore del Ministero dell'Interno ed un ragioniere della prefettura di Frasani, per eseguire una inchiesta nell'amministrazione provinciale di Girgenti. Appena giunti si presentarono al Prefetto, che a sua volta li presentò al Presidente della Deputazione on. Guarino Ametta, il quale pare sia rimasto sorpreso anche lui della inaspettata visita. Appena entrati nella sala della deputazione si sono messi al lavoro cominciando ad ispezionare i registri dell'economato e gli atti della segretaria e ragioneria per passare poi si ritiene, a quelli dell'ufficio tecnico. L'inchiesta inaspettata ha suscitato in paese i più disparati commenti. I più ritengono sia il prodromo dello scioglimento del consiglio provinciale per potere ricostruire una maggioranza di partito più omogenea e numericamente più forte.

Palermo, 8. — La scorsa notte a Bagheria il custode di una villa signorile, sentendo dei rumori sospetti, si affacciò ad una finestra e vide che un uomo cercava di avvicinarsi alla casa, nascondendosi dietro gli alberi. Ritenendo trattarsi di un ladro, il custode sparò un colpo di fucile contro lo sconosciuto che stramazzò al suolo. Al rumore della detonazione accorse gente. Il caduto, che era un giovane elegantemente vestito, fu trasportato all'ospedale. Quivi egli dichiarò di essere studente e di essersi introdotto nella villa per vedere una signorina della quale era innamorato.

Provincia Romana

Frascati, 8: Nell'assemblea generale, tenuta ieri sera i panettieri votarono un ordine del giorno deliberante la riorganizzazione della classe coll'obbligo a tutti gli organizzati di inscriversi nella lega. L'assemblea si sciolse poi senza incidenti.

Castel Gandolfo, 8: In seduta segreta con voti 11 su 11 votanti, il Consiglio comunale ha nominato medico condotto di Castel Gandolfo il dr. Gioacchino Marchetti, attuamente medico di Otricoli.

Filettino, 8: Un nostro insegnante, il signor Giovanni Forlanio il quale ha compiuto ora il quarantesimo anno d'insegnamento, ha avuto dal Ministro della P. I. il decreto di benemerenza di prima classe con diritto a fregiarsi della medaglia d'oro.

In onore del valoroso insegnante che gode qui le universali simpatie ebbe luogo ieri sera in una sala della Banca popolare una riunione, alla quale intervennero il Sindaco, tutti i consiglieri comunali, l'arciprete e molti cittadini. Il Forlanio fu festeggiatissimo.

Palestrina, 8. — La lotta per l'elezione del cons. provinciale fu vivacissima in tutti i paesi del mandamento. La vittoria arrise al candidato della federazione cattolica laziale, prof. Filippo Bandiera, direttore di queste scuole comunali.

I risultati definitivi sono: prof. Bandiera voti 1012; avv. Martini 963; prof. Quaranta 541.

Ecco ora i risultati parziali:

Palestrina: Bandiera 747; Martini 199; Quaranta 19.
Zagarolo: Bandiera 30; Martini 566; Quaranta 453.
Castel S. Pietro: Bandiera 97; Martini 23; Quaranta 3.
Poli: Bandiera 42; Martini 146; Quaranta 56.
Gallicano: Bandiera 106; Martini 29; Quaranta 10.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 9, con le sotto-indicate stazioni:

Cincinnati e *Principe di Piemonte*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Maloia*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Feldmarchall*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Re Vittorio*, *Lutzow* e *Ancona*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Prinz Eitel* e *Friedrich*, con Capo Mele — *Duca di Genova* e *Oceania* (Austro-Americana), con Capo Sperone — *Morea*, con Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Sant'Anna*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Prinzess Juliana*, con Taranto.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Le mura romane a Londra

In una recente lettura tenuta alla sede dell'associazione archeologica britannica, il sig. Reginald A. Smith ha annunziato che nelle ultime settimane sono state scoperte alcune rovine che sembrano essere le tanto discusse mura romane che formavano la cinta meridionale di Londra.

Sopra una vecchia carta del limite orientale di Hyde Park, il sig. Smityde disse che si era marcato il posto di una pietra dell'Arco di Marmo, dove venivano uccisi i soldati. La pietra era proprio al confine del parco cosicchè se uno era disertore aveva il privilegio d'essere giustiziato entro il parco e se era un delinquente ordinatrio doveva andare fuori.

Appunto fuori e lì presso erano senza dubbio le famose forche di Tyburn (sobborgo di Londra). Egli credeva che la pietra segnasse l'incrocio di due strade romane, per una delle quali si faranno ricerche fra qualche giorno.

La pietra, a suo parere, fu rimossa al tempo della costruzione dell'Arco di Marmo; in ogni modo, adesso non ne è stata trovata traccia.

Le fondamenta erano così solide che esse corrispondevano stranamente alla ben nota pietra di Londra in Cannon-Street, dove pure s'incrociavano due strade romane.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 7 gennaio 1911.
Presidenza: sen. **P. Blaserna.**

L'accademico segretario *Millosevich* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci: *Pincherle, Taramelli*; dei corrispondenti: *Beiless Lustig, Pascal, Silvestri*; e dei signori: *De Toni, Rosèn*. Fa poi particolare menzione della pubblicazione della R. Accademia delle scienze di Torino: «Onoranze centenarie internazionali ad Amedeo Avogadro» dell'«Atlante della Finlandia» dono della Società geografica finlandese, e del grande «Atlante di spettri tipici» edito per cura della R. Accademia delle scienze di Vienna.

Il Presidente *Blaserna* fa omaggio, a nome dell'autore, di un interessante trattato del prof. Korn, trattato che riguarda la storia delle esperienze relative alla trasmissione delle immagini a distanza, e le recenti e pratiche applicazioni fatte dallo stesso Korn. Il Presidente presenta inoltre un volume dandone notizia, degli «Annales» dell'Osservatorio di astronomia di Parigi, nel quale il socio straniero H. *Deslandres* espone le ricerche da lui compiute sull'atmosfera solare.

Il socio *Pirotta* offre due memorie a stampa del prof. Longo. «Su le nespole senza noccioli» e «Sul ficus Carica», e ne rileva l'importanza.

L'accademico segretario *Millosevich* comunica che al concorso al premio reale, del 1911, per la Chimica, si sono presentati i signori: *N. A. Barbieri, G. Bruni, P. Palladino, A. Peratoner, A. Piutti*; e aggiunge che pel premio della Fondazione *Santoro* concorsero i signori: *C. Canovetti* e *C. Gorini*.

Il corrispondente *Viola* legge una dotta commemorazione del defunto socio *Giorgio Spezia* del quale riassume i principali lavori dovuti alla sua lunga e bella attività scientifica, e che largamente contribuirono al progresso degli studi mineralogici.

Il *Presidente* dà il triste annunzio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero prof. *G. Dalton Hooker*, direttore dell'Orto botanico di Kew, morto all'età di 92 anni.

Era il più anziano dei soci stranieri. A 23 anni prese parte alla spedizione di F. C. Ross al polo antartico, e ne riportò la descrizione di tremila specie di piante. Esplorò, per studiarne la flora, il Tibet l'Imalaia, l'India, il Marocco, l'Atlante, il Colorado, la California.

Il segretario *Millosevich* legge, a nome dei soci commissari *Ciamician* e *Nasini*, una relazione colla quale si propone l'inserzione negli Atti accademici della Memoria: «Ricerche teoriche e sperimentali sulle soluzioni solide», del prof. *G. Bruni*: la proposta la Commissione esaminatrice è approvata dalla classe.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la pubblicazione nei Rendiconti.

1. *Levi Civita*. «Sulle onde di canale».
2. *Borzì* e *Catalano*. «Ricerche sulla morfologia e sull'accrescimento dello stipite delle palme.
3. *Enriques*. «Sulle superfice algebriche con un fascio di curve ellittiche».
4. *Lauricella*. «Sulla risoluzione delle equazioni integro-differenziali dell'equilibrio dei corpi elastici isotropi per dati spostamenti di superficie».
5. *Viola*. «La legge di Hauy nei cristalli solidi, fluenti e liquidi».
6. *Amaduzzi*. «Masse luminose del Righi in scariche ottenute con differenza di potenziale alternativa» Pres. dal socio *Righi*.
7. *Lovisato*. «Anfiboli di Monte Plebi presso Terranova Pausiana (Sardegna)». Pres. dal socio *Struever*.
8. *Taricco*. «Contribuzione allo studio del Cambriano della Sardegna». Pres. dal socio *Parona*.
9. *Ageno* e *Valla*. «Idrolisi dei sali dei metalli bi e trivalenti». 2° nota preventiva pres. dal socio *Nasini*.
10. *Ageno*. «Sulla ripartizione della soda fra acido borico ed acido carbonico». Pres. Id.
11. *Scandola*. «Sui Chetoni derivati dall'Isomiristicina». Pres. dal socio *Ciamician*.
12. *Bruschi*. «Sulla formazione del glicogeno nelle cellule di lievito». Pres. dal socio *Pirotta*.
13. *Lumia*. «Siderazione biocultora?». Pres. id.
14. *Tarallo*. «Intorno al donario del pompeiano Marco Fabio Secondo». Pres. dal corrisp. *Sogliano*.

Un museo municipale d'igiene a Parigi

Verso la fine del corrente mese, nel centro di Parigi, in via Sebastopoli, nell'antico presbiterio di *Saint-Leu*, sarà inaugurato il museo municipale d'igiene.

Esso, avrà una vasta sala per conferenze che potrà contenere 300 persone, sarà fornito di una ricchissima biblioteca e in 28 sale saranno esposte le collezioni, divise in sette sezioni:

1ª *Sezione dell'igiene urbana*: Raccolta, utilizzazione o distruzione delle immondizie; espulsione delle materie usate; piano regolatore della città; spazi liberi; cimiteri; storia delle fognature di Parigi.

2ª *Igiene delle abitazioni*: Materiali da costruzione; illuminazione e riscaldamento; aereazione; distribuzione dei locali e masserizie secondo i dettami dell'igiene.

3° *Profilassi delle malattie contagiose*: Mezzi di disinfezione pubblica e privata; vaccinazione; sorveglianza delle acque potabili; sterilizzazione delle sostanze ed oggetti contaminati; trasporto dei malati.

4° *Igiene collettiva*: Applicazione delle norme esposte nelle sezioni precedenti nelle scuole, ospedali, ospizi, caserme, prigioni etc.

5° *Igiene alimentare*: Modello di un laboratorio per analisi per scoprire le frodi del commercio alimentare; conservazione delle derrate alimentari nei mercati; frigoriferi etc.

6° *Igiene dei trasporti*: Delle ferrovie, vetture pubbliche o private, battelli, misure utili ai viaggiatori e alle località percorse.

7° *Igiene sociale*: Abitazioni a buon mercato; lotta contro l'alcoolismo e la tubercolosi; sanatori; protezione dell'infanzia; bagni; esercizi fisici etc.

Tale museo che sarà aperto gratuitamente al pubblico, tutti i giorni compresa la domenica, e nel quale saranno tenute conferenze sui principi dell'igiene riuscirà oltremodo utile principalmente per la educazione igienica del popolo senza la quale la scienza non potrà mai debellare le numerose malattie che affliggono l'umanità.

Siamo lieti di constatare che tale è pure lo scopo che si prefigge l'Esposizione Internazionale d'igiene che fra non molto si inaugurerà in Roma e che segnerà un primo passo per una migliore educazione igienica del popolo nostro.

TEATRI ed ARTE

Vecsey al «Costanzi».

E' bastato l'annunzio che il prodigioso violinista Franz von Vecsey ritornerà fra noi, perchè il pubblico che lo ha già ammirato ed applaudito al *Corea*, si prepari a decretare un nuovo trionfo all'arte sua magnifica ed insuperabile. Avremo così venerdì sera al *Costanzi* per questo unico straordinario concerto del re del violino, una sala meravigliosa e sfolgorante chè certo la parte più eletta del pubblico non mancherà ad un avvenimento artistico di così eccezionale importanza.

I prezzi sono i seguenti: Palchi I e II ordine, L. 25 – III ordine L. 15 – Poltrone L. 5 – Sedie L. 2 – Anfiteatro L. 1. Tutto oltre l'ingresso di L. 1. Galleria numerata L. 1 – Galleria L. 0,50.

La vendita è già cominciata al *Tourist-Office* dell'Associazione Movimento Forestieri ed al botteghino del teatro.

Pel Nuovo Anno

Non è davvero il caso di parlare di programma e d'indirizzo, l'uno e l'altro inalterati da 40 anni. Anche noi potremmo seguire la tendenza prevalente nel giornalismo moderno, quella cioè della sensazionalità, dell'ampollosità, e della gonfiatura di ogni minimo incidente politico e delle più piccole miserie umane, che servono soltanto ad eccitare la curiosità e la nevrastenia.

Preferiamo lo stile antico di non trascurare tutto ciò che ha vero interesse politico, economico, sociale, procurando di condensare in giusta misura il molto in poco, nulla trascurando di ciò che può essere utile ai lettori.

— Nella radicale trasformazione tipografica, cui ci accingemmo sui primi del 1911 abbiamo incontrato difficoltà molto maggiori di quelle prevedibili, le quali ebbero naturalmente un riflesso su tutti i servizi, in ispecie su quello postale.

Col nuovo anno, grazie al cielo, i nostri abbonati e lettori, cui esprimiamo la più viva gratitudine per l'inesauribile pazienza, possono contare sulla maggiore esattezza e precisione.

SPORTS

Caccia alla volpe a Mostacciano

Tempo buono - Vento impetuoso - Terreno buono. Sono fuori 17 coppie di cani. Malgrado il vento fastidioso si caccia a Mostacciano e a Casal Brunori dove si trova una volpe che per assoluta mancanza di scent viene subito persa.

Si abbandona la caccia alle 12½. Presenti al meet oltre 80 cavalieri.

Cattivissima giornata.

Drammi di terra e di mare

Bufere in Germania

(S) **Berlino**, 8 — I giornali segnalano violente bufere di neve nella Foresta Nera e nell'Eifel.

Collisione di due corazzate.

(S) **Portsmouth**, 8 — E' avvenuto un urto fra le corazzate *Revanche* e *Orion*.

Ambedue le navi sono rimaste avariate. Non si lamentano disgrazie di persone.

Tempeste in Francia

(S) **Parigi**, 8 — Si segnalano tempeste in numerose regioni della Francia e specialmente nel Sud.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono molto difficili.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 9 Gennaio 1911 — S. Vitale

Leva il sole alle 7,39 - tramonta alle 4. 5.
Leva la luna alle 10.52 - tramonta alle 0.48.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 gennaio 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	16,3	nevica	Nizza	7,8	sereno
Ambur.	1,1	coperto	Zur.go	4,1	1/4 cop.
Vienna	3,1	3/4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	-3,1	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8,2	nebb.	calmo.	16,2	7,4
Torino	5,8	sereno	—	10,0	5,4
Milano	5 2	sereno	—	10,2	1,0
Venezia	4,7	sereno	calmo	5,8	1,7
Bologna	4,8	1/2 cop.	—	12,0	0,6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8,4	3/4 cop.	l. mosso	15,2	0,6
Firenze	9,8	coperto	—	14,4	11,4
ROMA	11,8	coperto	—	15,2	12,0
Bari	13,4	1/4 cop.	l. mosso	17,5	12,0
Napoli	12,2	coperto	mosso	14,0	1,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	3,4	coperto	—	9,5	1,0
Palermo	16,0	3/4 cop.	calmo	10,7	12,8
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	12,0	1/2 cop.	calmo	17,0	12,5

Probabilità: venti forti o fortissimi settentrionali con mare molto agitato; cielo vario al Sud e Sicilia, sereno altrove con basse temperature.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 753,4 Termometro centigrado massima 14,3 minima 11,4 Umidità relativa 69 assoluta 8,15 Vento a mezzodì N— Stato del cielo sereno.

Rebus monoverbo

te zione te

Spiegazione del giuoco precedente

En-tra-te — ENTRATA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Villa di Grano - Municipio - 15 Gennaio - Costruzioni stradale L. 150.016 -

Udine - Intendenza di Finanza - 22 gennaio - Conferimento rivendite privative in Porcia.

Firenze - Commissariato militare - 22 gennaio - Provvista di panno, tele varie, farsetti, flanelle, velluti, fazzoletti, gambali, stivali, zaini, ecc. ecc. in 219 lotti.

Roma - R. Tribunale - 24 gennaio - Vendita di terreni seminativi e canneti in Rocca di Papa e di una casa sita in Genzano di Roma.

Ministero Lavori Pubblici 22 gennaio - Manutenzione 2° tronco stradale N. 73 (Termini-Randazzo) L. 269,864.

Idem 3° tronco L. 2 21.980 —

Idem 1° tronco L. 298.871.

Ascoli Piceno - Intendenza di Finanza - 17 Gennaio - Conferimento rivendita privative in Montemandone.

Procida - Municipio - 20 Gennaio - Riparazione e rafforzamento di scogliera di difesa di quel porto - L. 270.520 -

Ministero Lavori Pubblici - 20 Gennaio - Costruzione stradale presso Tribogna - Avena - L. 123.600 -

Genzano di Roma - R. Pretura - 20 Gennaio - Vendita di terreno seminativo e di una vigna sita in Civita Lavinia -

Sant'Antioco - Municipio - 15 gennaio - Costruzione edificio scolastico - L. 68.770.

Spaccaforno - Municipio - 15 gennaio - Conduttura di acqua potabile L. 254.351.

Ariccia - Municipio - 15 gennaio - Appalto dei lavori per la conduttura di acqua potabile.

I consigli notarili di Cassino, Roma, Palmi Ancona, Lucera, Vercelli, Aquila, Ivrea, Catania, Trapani, Ferrara, Nicosia, Pinerolo Chiavari e Bari rendono noto essere aperti i concorsi agli uffici notarili di Brecca, Nettuno, S. Cristina di Aspromonte, Castelplanio e Cerreto d'Esi, Ascoli Satriano, Astigliano, Desana, Moncrivello, e Stroppiano, Aquila e Pescorocchiano, Bollengo e Traversella, Catania (3 posti) Castiglione di Sicilia (2 posti) Mascali, e Biancavilla, Alcamo, Pieve di Cento Regalbuto, Scalengh e San Stefano d'Aveto e Castiglione Chiavarese, Triggiano.

Longarone - Municipio - 18 gennaio - Vendita di 3010 abeti e 1271 larici martellati in tre lotti.

Bologna Commissariato militare - 18 gennaio - Provvista di 2,340 quintali di carne congelata - L. 271.440.

— di 172.500 Kg. di carne di bue fresca - L. 289.800.

Massa - Ufficio del Registro - 25 gennaio - Affitto Canale irrigatorio di Massa-Montignoso pel novennio 1912-1920.

Napoli - Ente autonomo Volturno - 26 gennaio. Lavori di terra e muratura per la centrale elettrica - L. 212.170. Inoltre si bandisce un concorso internazionale per la fornitura in opera dei macchinari, materiali, apparecchi ed accessori termici, idraulici ed elettrici occorrenti per la centrale elettrica ricevitrice con annessa riserva termica in Napoli.

Ministero Pubblica Istruzione - 26 gennaio - Concorso per prof. straordinario di storia antica nella R. Università di Bologna.

Roma Ospedali Riuniti - 26 gennaio Forniture di circa 170 quintali di alcool a 95.

Manduria Congregazione di Carità - 22 gennaio - Affitto Masseria Bagnolo

Napoli e Torino Commissariato militare - 22 gennaio - Provviste di panni, tele, flanelle, berretti, gambali, mutande, speroni, zaini, scarpe, ecc. ecc.

Piacenza Direzione dell'Officina di costruzione di artiglieria - 22 gennaio - Fornitura di sacchetti di filaticcio 1° e 2° lotto lire 9.600 - 3° L. 15 mila 4° L. 15 mila.

Velletri R. Tribunale - 23 gennaio - Vendita di vigna e canneto siti in Velletri.

Parma R. Prefettura 27 gennaio - Provvista di commestibili necessari al mantenimento dei condannati o ricoverati del riformatorio governativo di S. Lazzaro Parmense.

Como Intendenza di Finanza - 27 gennaio - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argegno.

Velletri R. Tribunale - 30 gennaio - Vendita di fondi siti in Cori.

Ministero Interno 31 gennaio - Concorso a 8 posti di alunno di ragioneria.

Frosinone R. Tribunale - 31 gennaio - Vendita di sette terreni siti nel comune di Villa Santo Stefano

Roma R. Tribunale - 31 gennaio - Vendita di immobili siti nei comuni di Rocca Priora e Montecompatri - 5 lotti.

— Vendita di un villino in Roma via Andrea Cesalpino L. 214.134.

Il diario della guerra (1)

SETTEMBRE

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

OTTOBRE

Previo qualche bombardamento si occupano vari punti della costa e precisamente nei giorni seguenti:
4 Compagnie di marinai occupano Tobruk.
5 Compagnie di marinai sbarcano a Tripoli.
10. — Sbarco del primo nucleo del corpo di spedizione a Tobruk.
Primo attacco notturno a Bumeliana.
11. — Sbarco del primo scaglione di truppe a Tripoli.
12. — Arrivo del secondo scaglione di truppe a Tripoli.
18. — Sbarco a Derna prima di marinai, poi di truppe dell'esercito.
19. — Sbarco di viva forza a Bengasi.
21. — Sbarco dell'8 bersaglieri a Homs.
Le truppe prima della R. Marina poi dell'esercito respingono frequenti attacchi. Notevoli quelli dei giorni 23 e 26 a Tripoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

NOVEMBRE

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.
Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombarda Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.
Il 6 si riconquista la batteria Hamidie e il 26 la intera linea Henni Fortino Mensri, già spontaneamente abbandonate.

DICEMBRE

1 e 3 — Nuovi e violenti attacchi a Tobruk, Derna e Bengasi.
4 — Battaglia e occupazione d'Ain Zara
11 — Violento attacco notturno a Bengasi.
13 — Occupazione di Tagiura
15 — Ricognizione ad Homs.
16 — Attacco a Bengasi - Un ciclone distrugge gli hangars a Tripoli.
17 — Ricognizione su Zanzur.
19 — Ricognizione su Bir Tobras
20 — Occupazione egiziana della baia di Solum.
21 — Attacco notturno a Bengasi.
22 — Attacco a Tobruk
23 — Attacco notturno a Bengasi.
25 — Esteso attacco a Bengasi respinto dall'artiglieria.
26. — Quattro battaglioni con artiglieria di protezione a lavori all'acquedotto di Derna sono attaccati e respingono il nemico col concorso di due battaglioni già tenuti in riserva.
27. — Due squadroni *Firenze* in ricognizione a Bir Akara e Bir Tobras trovano vasti campi abbandonati dal nemico.
Numerosi gruppi nemici si concentrano verso Suani Beni Aden, Fonduc, Ben Gschir e Tobras.
28. — Si appone un cippo su colle di Henni in memoria dei valorosi italiani caduti.
29 — Continua il mare agitato.
30 — Il Gabinetto di Said Pascià dà le dimissioni ed il Sultano le accetta.
— Ricognizione di tre battaglioni a Bir Tobras, sostenuta da truppe a rincalzo. Esplorazioni di cavalleria verso Bir Akaba e Bir Edin avvistando piccole bande nemiche.
31. Si calma il vento, si riprendono le operazioni di sbarco e di imbarco e le esplorazioni degli areoplani.

Anno 1912

GENNAIO

1. — Si respinge un attacco notturno a Tobruk.
I Consoli esteri, le autorità militari, civili e municipali, i capi del Sahel e della Menscia si recano al Comando in capo per presentare gli auguri di Capo d'anno.
1 — Ricognizioni di cavalleria nel fronte Bu Selim Bir Akara e Bir Tobras dànno il terreno sgombro. Gli aviatori confermano la presenza di nuclei nemici a Suani, Beni Aden, Ben Gashir, Sidi Saiah con riserve ad Aziziah e verso il Garian.
2 — Said Pascià forma un nuovo Ministero, appartenente tutto al partito « Unione e Progresso ». Conservano il portafoglio vari Ministri, fra cui quelli militari e quello degli esteri. Alla carica di Sceik ul Islam è nominato Messin effendi, Gran Cadì del culto maomettano di Egitto.
Il corrispondente del *New York Herald* esalta il patriottismo dei soldati italiani rimpatriati per prender parte alla guerra.
Gruppi di arabi sono stati incaricati dai turchi di percorrere le campagne per impedire violentemente le sottomissioni.
3 — Si annunziano parecchie diserzioni dal campo turco presso Bengasi.
4 — Una quarantina di predoni esegue nella notte una razzia a Gargaresc.
5. — Tempo e mare migliori.
Altra piccola razzia a Gargaresc.
A mezzogiorno colonne nemiche avanzano da sud e da sud ovest verso Ain Zara. Accolte a distanza da fuoco d'artiglieria si ritirano.
A Bengasi, Derna e Tobruc situazione invariata.
6.— Parte per Tripoli le missione dell'Istituto geografico militare.
Gruppi di arabi attaccano le truppe di protezione ai lavori sull'ala occidentale delle trincee di Homs e sono respinti. Ricognizioni di cavalleria non trovano nemici per un raggio di 8 Km. da Ain Zara.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nel primo trimestre della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

La co)quista vandala dell'Africa romana

Poco prima della rovina dell'Impero romano d'occidente, l'Africa romana passò, per la gelosia di due generali romani, sotto la Signoria dei Vandali, che venuti dalla Germania orientale, (Slesia) stabiliti da Costantino in Pannonia, avevano nel principio del V° secolo traversato il Reno (406 d. C.) con gli Svevi e gli Ulani devastato le Gallie; quindi erano passati in Spagna e fortificatisi nella parte meridionale della penisola iberica cui dettero il nome. (Andalusia)

Era Re dei Vandali di Spagna, Genserico, quando, (429 d. C.) fu chiamato a proprio soccorso dal governatore dell'Africa romana, conte Bonifacio.

Governava allora l'Impero d'occidente Placidia Galla, figlia di Teodosio il grande, sorella degl'imperatori Onorio ed Arcadio e tutrice del decenne imperatore Valentiniano III figlio di lei e di Costanso, già collega di Arcadio.

Sull'imperatrice aveva acquistato grande influenza Ezio, il generale che 5 anni prima (424) aveva condotto in Italia 60 mila barbari per sostenere l'usurpatore Giovanni contro i discendenti di Teodorico e che, vinto, aveva ottenuto il perdono.

Per gelosia verso il conte Bonifacio, Ezio l'accusò di favorire i Vandali, ariani come la sua seconda moglie.

Ma mentre induceva l'imperatore a richiamare Bonifacio, scriveva a questo di resistere. Bonifacio cadde nell'insidia e chiamò Genserico che passò in Africa con un forte esercito di oltre 50 mila uomini.

Ma non appena ebbe stipulato l'accordo per spartire coi Vandali l'Africa romana, se ne pentì dicesi per influenza di S. Agostino e cercò negoziare con Genserico la ritirata dei Vandali.

Frattanto si era scoperta la doppiezza di Ezio che neppure questa volta fu punito troppo temendosi il suo prestigio nell'esercito.

Genserico rifiutò e ricorso alle armi battè due volte il proconsole romano (430-431) che dovette abbandonare la provincia numidica e questa restò staccata dall'impero per oltre un secolo, fino alla riconquista fattane dal generale Belisario nel 534. **G. B.**

La crisi cinese

E' un a crisi che affetta la costituzione stessa del secolare impero e sta sul punto di convertirlo in una repubblica federale.

E' un fatto che a noi occidentali sembrava non potesse verificarsi senza anni di lotte sanguinose, di eccidi barbarici e di reazione fanatiche più lunghe e più gravi di quelle che funestarono la grande rivoluzione francese.

Invece nulla di tutto ciò. Dopo pochi mesi di combattimenti nei quali ebbero il sopravvento ora gl'imperiali ora i ribelli, questi ultimi proclamarono la repubblica cinese e nominarono il presidente nella persona dell'antico rivoluzionario, il dott. Sun Yat Sen detto il Mazzini cinese.

Il trono chiamò in proprio soccorso chi l'aveva già salvato nella recente rivoluzione dei boxers e che poi era stato ingratamente messo da parte.

Yuan Sci Kai dopo aver rifiutato il vicereame delle due provincie ribelli del Honan e dell'Hupe ed essersi fatto ben pregare, accettò la presidenza del consiglio con la facoltà di poter trattare a mano libera coi ribelli le condizioni di pace.

Si venne ad un accordo sostanziale che in altro paese ed in altri tempi avrebbe forse richiesto lo spargimento di fiumi di sangue, si stabilì cioè consenziente la stessa dinastia, di deferire ad una convenzione nazionale la scelta della forma di governo.

***

Di fronte a quest'accordo sulla questione principale perdono il valore le stipulazioni secondarie sulla durata dell'armistizio fra le forze belligeranti, sulla ritirata delle truppe imperiali e delle repubblicane entro determinate linee e sull'impegno preso dal governo di non contrarre nell'attesa della riunione della Convenzione alcun prestito all'estero.

Rimangono è vero da definirsi alcuni punti circa le riunioni della Convenzione.

Ambedue le parti approvano la nomina di tre rappresentanti per ogni provincia, ma i repubblicani desiderano che nelle provincie già dichiaratesi per loro i tre rappresentanti siano quegli stessi i quali riunitisi nell'assemblea rivoluzionaria di Nan Kin elessero a presidente il dott. Sun Yat Sen.

Gl'imperialisti invece dicono che costoro non possono ritenersi i veri delegati del popolo per la scelta della forma di governo, poichè furono già scelti dal partito repubblicano e solo da quello per la nomina del presidente.

I repubblicani inoltre vorrebbero che la convenzione si riunisse fra pochi giorni e precisamente l'8 di questo mese, mentre gl'imperialisti ritengono che se l'assemblea non dev'essere soltanto figurativa, bisogna che passino almeno 2 mesi per poter eleggere e riunire i rappresentanti di 22 provincie.

I repubblicani vorrebbero riunire l'assemblea a Shanghai; gl' imperialisti credono che un voto indipendente non si potrebbe avere in quell'atmosfera pregiudicata e preferirebbero Pekino, che difficilmente sarà accettato dagli altri per analogo motivo.

***

Come si vede non dovrebbero queste essere cagioni di impedire il definitivo accordo, quando esso è già avvenuto sulla cosa più essenziale.

E' quindi da sperare che la grande questione possa risolversi pacificamente: ma non siamo noi, così lontani e così all'oscuro di tanti rapporti non palesi fra i capi delle due parti, che possiamo avventurare un prognostico.

Quello che possiamo fare e con profonda sincerità è augurare che il grande popolo riesca a superare senza ulteriore effusione di sangue e senza altre interne commozioni la grave crisi che arresta lo sviluppo delle sue immense risorse intellettuali e materiali.

Provvedimenti per combattere l'alcoolismo

E' stato, in questi giorni, distribuito ai deputati il disegno di legge, già approvato dal Senato che contiene provvedimenti diretti a combattere l'alcoolismo, il quale va sempre più diffondendosi nel nostro paese, con grave pregiudizio dell'igiene e aumento della criminalità.

Diamo integralmente il disegno di legge e la relazione, che lo accompagna, con riserva di illustrarne poi le disposizioni in speciale articolo

Signori Deputati! — **L'altro ramo del Parlamento ha approvato un disegno di legge contenente alcuni provvedimenti diretti a combattere il flagello dell'alcoolismo; tale disegno il Governo si onora di presentare ora al vostro esame, nella fiducia di ottenere anche la vostra approvazione.**

Il disegno si ispira al concetto di non portare profonde modificazioni nella nostra legislazione, ma di foggiare e atteggiare quelle disposizioni, che già si prestano a porre freni e limiti alla piena libertà di rivendita e di consumo delle bevande alcooliche, in modo da coordinarle e renderle idonee per la lotta contro l'alcoolismo.

***

Che l'alcoolismo vada in Italia sempre più diffondendosi e si estenda ormai anche a popolazioni tenute fino ad ora in fama di esemplare sobrietà, emerge chiaramente dalle tavole statistiche, che sono allegate al presente disegno di legge. L'eloquenza delle cifre riprodotte in tali tavole è profonda e convincente. E' noto che nel periodo di tempo che corre tra l'anno 1887 ed il 1908, cioè nello spazio di 22 anni, la popolazione del regno è cresciuta di circa quattro milioni e mezzo, e che, non ostante tale aumento, attese le migliorate condizioni economiche e sanitarie della popolazione, si è vista diminuire la cifra assoluta annua dei morti di circa centoventimila. Il numero dei morti per alcoolismo cronico invece non solo non è diminuito, ma è all'incirca raddoppiato!

Ove si porti l'attenzione sulle statistiche relative al numero dei malati ricoverati nei manicomi o, in genere, in case di cura, per pazzia dovuta ad alcoolismo si ha pur troppo altra riprova degli enormi progressi del nuovo flagello. Mentre nell'ultimo ventennio il numero dei pazzi, in generale, è presso a poco triplicato, in proporzione ben maggiore è cresciuto il numero dei maniaci per alcoolismo.

Mentre nell'esercizio 1888-1889 furono prodotti in Italia ettolitri 85,284.30 di spirito, dei quali soltanto 41,000 circa restarono a disposizione del consumo interno, nell'esercizio 1908-1909 ne furono prodotti 800,537.18, dei quali ben 625,000 restarono a disposizione del consumo.

E' vero che le cifre altissime degli ultimi tre esercizi presi in considerazione nelle tavole statistiche, vanno in parte attribuite alle eccezionali facilitazioni fiscali concesse per dar sfogo alla sovraproduzione vinicola; ma non è men vero che la quantità d'alcool in così gran misura prodotto entrò pur tuttavia effettivamente nel mercato, per esservi consumata! La diffusione del malanno alcoolico seguì dunque esattamente e proporzionalmente l'aumento della produzione.

Le vie per cui l'alcool così largamente prodotto sbocca sul mercato, fanno capo in gran parte ai pubblici esercizi di minuta vendita di vino e di liquori. Infatti all'aumentata produzione corrisponde un sempre maggior numero di tali esercizi: nel 1904 ve ne era uno sopra 175 abitanti, in media, nel regno; nel 1909 ve n'era già uno ogni 151 abitanti. E si noti che in queste cifre di 175 e 151 abitanti si comprendono anche i fanciulli al di sotto dei sette anni, i quali non sono certo consumatori d'alcool, o di bevande alcooliche!

***

Son troppo noti i danni che derivano dall'abuso dell'alcool, perchè sia necessario di insistere sull'argomento. I cultori dell'arte salutare, come quelli della criminalogia, da tempo hanno gettato il grido di allarme; e l'opinione pubblica ormai, per dolorosa e diuturna esperienza, è ben resa edotta della necessità di trovar rimedi a questo grave malanno sociale.

L'alcoolismo non soltanto è occasione di disordini e di delitti, per le perturbazioni psichiche e mentali che apporta, ma è causa, come si è visto, di malattie gravissime e di morte precoce. Nè i letali effetti del morbo si arrestano all'individuo che n'è colpito; purtroppo essi si ripercuotono a danno dei figli e dei discendenti, rendendoli più facilmente soggetti alla tubercolosi, alla epilessia, alla pazzia.

***

Preoccupano pertanto il Governo dell'aggravarsi di tale triste fenomeno, ed incoraggiato dall'esempio che ci è porto da altri Stati, da più tempo colpiti, e che hanno potuto quasi interamente eliminarlo, o sono sulla via di rapidi miglioramenti, mercè l'adozione di norme restrittive, che ben potrebbero chiamarsi di igiene sociale, volse il pensiero di proporre al Parlamento alcune disposizioni atte a sradicare il male in sul nascere.

Il disegno di legge che sottoponiamo ora al vostro esame, signori deputati, è un primo ma deciso passo sulla via della repressione dell'alcoolismo, essendosi avuto cura di proporre norme di facile e comune applicazione, lungi da ogni esagerazione in danno della libertà del commercio e della produzione dei vini, la quale è tanta parte del rigoglio dell'economia nazionale.

Coll'articolo 1° si stabiliscono due principî che sono come fulcri attorno a cui si spiegano le altre disposizioni.

Innanzi tutto si stabilisce che nei pubblici esercizi, pur muniti di licenza a termini dell'art. 50 della legge di pubblica sicurezza, non si possano vendere bevande alcooliche senza speciale autorizzazione. La licenza anzidetta è attuamente concessa dall'autorità di pubblica sicurezza del circondario; la nuova autorizzazione dovrà invece essere accordata dal prefetto in correlazione al disposto dell'art 2 che istituisce una Commissione permanente, nel capoluogo della provincia.

L'altro principio stabilito nell'art. 1° consiste nell'adozione di un limite di alcoolicità (il 21 per cento) al disopra del quale si ha la categoria delle bevande alcooliche il cui consumo abituale può veramente presumersi riesca nocivo all'organismo. Tale limite consente che la quasi totalità dei vini nazionali, il loro grado di alcoolicità, che al massimo oscilla intorno al 21, resti estranea alle nuove limitazioni, continuando ad essere soggetta, per quanto si riferisce alla vendita ed al consumo, alle disposizioni già vigenti.

Al nuovo organo istituito coll'art.2, cioè alla Commisione provinciale, si è data un'importanza decisiva per tutto quanto riguarda il regime della vendita delle bevande alcooliche, in ispecie, e la direzione della lotta contro l'alcoolismo in genere.

E stato quindi disposto che spetti ad essa di determinare le norme generali circa gli orari di apertura e di chiusura di tutti gli esercizi pubblici, lasciando alle autorità che attualmente hanno tale podestà, soltanto la facoltà di limitare e non mai di prolugare gli orari stabiliti dalla Commisione. La quale dovrà altresì vegliare all'esatta osservanza delle norme restrittive stabilite negli articoli 4, 5 e 6, tra cui importantissima è quella relativa al divieto della fabbricazione, importazione nel regno, vendita e deposito dell'assenzio, notoriamente tanto dannoso all'organismo umano da essere conosciuto sotto la denominazione di « veleno verde ».

L'articolo 7 stabilisce che non potrà essere concessa alcuna nuova licenza per apertura di qualsiasi pubblico esercizio nelle località in cui questi siano già in numero tale da superare il rapporto di 1 per 500.

Tale rapporto, che corrisponde al voto emesso nel Congresso contro l'alcoolismo, tenuto nel passato anno a Milano, sembra tale da poter conciliare gli interessi dei produttori e dei venditori con quelli sociali e morali che esigono una limitazione nel numero degli spacci di bevande inebbrianti.

Nell'intento poi d'impedire che i danni derivanti dall'abuso dell'alcool possano venire anche aggravati dalla tossicità degli ingredienti e delle essenze adoperate per fabbricare i diversi liquori, noti sotto vari nomi in commercio, si propongono agli articoli 8 e 9 speciali disposizioni atte a consentire all'autorità sanitaria un più generale ed efficace controllo sulle sostanze nocive alla salute e sulle fabbriche di essenze.

Importanti sono pure le disposizioni proposte coll'art. 11, dalle quali scaturisce una nuova specie di indegnità elettorale in confronto del beone che sia stato condannato due volte per ubbriachezza molesta e ripugnante, o anche una volta sola per delitto commesso in istato di ubbriachezza.

E' da sperarsi che tale sanzione, oggi che il diritto al voto, stante il lungo uso delle pubbliche libertà, la cresciuta coscienza del valore dei diritti politici e il fervore delle lotte tra i partiti è divenuto più prezioso per ogni cittadino e più ambito, sia efficace freno contro l'ubbriachezza meglio che ogni altra più diretta punizione.

Il disegno di legge

CAPO I

Vendita e consumo di bevande alcooliche.

Art. 1. — E' vietata, senza speciale autorizzazione del prefetto, la vendita nei pubblici esercizi delle bevande alcooliche che abbiano un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, ancorchè l'esercente sia munito della licenza d'esercizio di cui all'articolo 50 della legge di pubblica sicurezza.

Tale disposizione è applicabile anche ai venditori ambulanti di cui all'art. 72 della legge di pubblica sicurezza.

L'autorizzazione non deve essere concessa alle cantine delle caserme, agli spacci ambulanti nei campi militari di manovre, agli spacci di cibi e bevande degli stabilimenti di ricovero, di lavoro e di pena dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, ed infine agli esercizi previsti dall'art. 50 dela legge di pubblica sicurezza.

Art. 2. — L'autorizzazione di cui nel precedente articolo non può essere concessa senza il parere della Giunta comunale, nè senza il voto favorevole di una speciale Commissione permanente stabilita nel capoluogo della provincia.

La Commissione è composta:

a) del prefetto o di un consigliere di prefettura da lui delegato;

b) di un membro designato dal Consiglio provinciale;

c) di un membro nominato dal Consiglio provinciale di sanità.;

d) del medico provinciale;

e) di un funzionario di pubblica sicurezza, scelto dal prefetto.

L'autorizzazione vale fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata accordata; alla scadenza potrà essere rinnovata con apposizione di visto per parte del prefetto.

Essa è strettamente personale, nè può essere ceduta, o servire per più di un esercizio.

Il provvedimento dato dal prefetto sulla domanda di autorizzazione è definitivo.

Art. 3. — Spetta alla Commissione suddetta, di stabilire le norme generali circa gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici le ore nelle quali è permessa la vendita delle bevande alcooliche indicate all'art. 1, tenendo conto delle esigenze locali e della diffusione dell'alcoolismo nella provincia.

Restano ferme le facoltà date dall'autorità di pubblica sicurezza dall'articolo 56 della legge 30 giugno 1889, limitatamente all'abbreviazione degli orarii stabiliti.

La vendita delle bevande alcooliche di cui all'art. 1 è assolutamente vietata nei giorni festivi e in quelli di elezioni amministrative o politiche. Per le nuove concessioni di licenze, la Commissione medesima determinerà inoltre le distanze minime tra gli esercizi, nei quali si vendano bevande spiritose di qual genere, e gli ospedali, cantieri, officine, scuole e caserme.

Art. 4. — E' vietato ai pubblici esercenti di somministrare ai minori degli anni 16 le bevande alcooliche di cui all'art. 1.

E' loro vietato parimente di somministrare bevande contenenti alcool in qualsiasi misura alle persone che si trovino in istato di ubbriachezza o che palesemente siano in uno stato anormale per debolezza o alterazione di mente.

Non è permesso di adibire il locale dell'esercizi ad ufficio di collocamento, o per il pagamento delle mercedi agli operai.

Art. 5. — E' vietato di corrispondere in tutto o in parte la mercede dovuta agli operai in quelle bevande alcooliche di cui all'art. 1.

Art. 6. — Sono vietati la fabbricazione, l'importazione nel Regno la vendita in qualsiasi quantità, ed il deposito per la vendita del liquore denominato in commercio « assenzio ».

Sono escluse da tale proibizione le bevande che avendo un contenuto alcoolico inferiore al 21 per cento del volume, contengano dell'infuso di assenzio come sostanza aromatica, senza pregiudizio di quanto è stabilito nell'art. 42 della legge sanitaria.

Art. 7. — Nei comuni o frazioni di comuni nei quali esistano esercizi di vendita o di consumo di vino birra o di qualsiasi bevanda alcoolica in numero tale da superare il rapporto di uno per 500 abitanti, non può essere concessa alcuna nuova licenza per apertura di tali esercizi.

Questa disposizione non si applica al proprietario che vende al minuto il vino dei propri beni.

CAPO II.

Disposizioni penali e transitorie.

Art. 8. — Con decreto reale, a proposta dei ministri dell'interno e delle finanze ed inteso il voto del Consiglio superiore di sanità, sarà provveduto alla formazione e pubblicazione dell'elenco delle sostanze ed essenze nocive alla salute, che è vietato di adoperare, o per cui si stabilisca che non possano eccedere determinate proporzioni, nella fabbricazione delle bevande alcooliche.

Tale elenco sarà riveduto ogni biennio. La infrazione al divieto è punita coll'ammenda da lire 100 a 500, oltre alla confisca e distruzione delle bevande senza pregiudizio delle disposizioni dell'art. 42 della legge sanitaria, e delle maggiori penalità previste nel libro II, titolo VII, capo III del Codice penale, ove siano applicabili.

Art. 9. — I fabbricanti e gli importatori di essenze per la confezione delle bevande alcooliche sono tenuti a fare denuncia al prefetto dell'apertura e chiusura delle fabbriche o dei depositi e ad uniformarsi oltre che al disposto del precedente articolo, alle altre norme e prescrizioni che saranno stabilite con decreto reale, sentito il Consiglio superiore di sanità, sotto pena della chiusura di ufficio a cura dell'autorità sanitaria provinciale.

Art. 10. — I contravventori al disposto degli articoli 1 e 4 sono puniti con le pene previste dall'articolo 489 del Codice penale.

In caso di recidiva, il giudice aggiunge la revoca della licenza. Ove sia prodotto appello, opposizione o ricorso, la sentenza deve nondimeno essere comunicata all'autorità di pubblica sicurezza, la quale ordinerà la sospensione della licenza.

Il contravventore non potrà conseguire una nuova licenza se non trascorso il termine che il giudice avrà fissato nella sua sentenza e che non sarà maggiore di un biennio.

I contravventori al divieto degli art. 3 e 5 sono puniti con l'ammenda da lire 30 a 100. La stessa pena si applica ai contravventori all'art. 6, oltre al sequestro ed alla confisca della merce.

Le trasgressioni al disposto del secondo e terzo capoverso dell'art. 2 sono punite a termini dell'art. 44 del codice penale.

Per i reati commessi a danno dei conduttori di pubblici esercizi o persone da loro dipendenti, a causa o in occasione della osservanza degli obblighi ad essi imposti dalla presente legge, si procede di ufficio ancorchè i reati siano di tal natura per cui, a norma del Codice penale, sarebbe necessaria l'istanza privata.

Art. 11. — Colui che sarà stato per due volte condannato per essere stato colto in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, ovvero per delitto commesso in istato di ubbriachezza, non potrà essere compreso come elettore nelle liste politiche ed amministrative e nelle liste dei giurati, e verrà cancellato ove sia stato iscritto.

Tale provvedimento avrà la durata di cinque anni dal giorno in cui fu scontata, o altrimenti estinta, l'ultima condanna definitiva.

In caso di recidiva entro il termine suddetto, decorre un nuovo quinquennio dalla estinzione della seconda condanna.

Art. 12. — Dall'importo di ciascuna delle pene pecuniarie applicate in virtù della presente legge e del regolamento per l'esecuzione di essa, sarà prelevata una parte, da determinarsi nel regolamento, per essere assegnata a titolo di premio ai funzionari o agenti di pubblica sicurezza che abbiano accertato la contravvenzione.

Art. 13. — Con decreto reale, su proposta dei Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, intesi il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato, sarà provveduto entro sei mesi alla pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Nel regolamento si potrà comminare l'ammenda fino a lire 100 per le infrazioni alle norme del regolamento stesso.

Economia e Statistica

La produzione dell'argento al Canadà

La produzione dell'argento nel distretto di Cobalt al Canadà è stata nel 1911 di 32 milioni di oncie con un aumento di circa 2 milioni di oncie sul 1910.

Nuovi giacimenti argentiferi vennero scoperti nella regione di Gowganda.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI
Jacques Brienne
Traduzione di L. Del Valle-de Paz

XIII

Una lettera del marchese

Certo sarebbe stato bello il riconoscere i propri torti, e rendere il figlio alla madre, ma egli non vi pensò, al contrario volle prendere il figlio adottandolo e facendolo suo, così sua madre ne sarebbe priva per sempre. Ecco perchè invece di dire a Claudio:

— Siete mio nipote, erede leggittimo del mio nome, gli diceva:

— Non siete niente. Siete un fanciullo abbandonato, vi ho scelto perchè mi siete parso più degno.

Per una raffinata crudeltà verso Valentina desiderava che Claudio prendesse il nome di Gerardo. Non voleva che portasse quello di Hersart suo vero e leggittimo nome,

Gli disse:

— A quest'adozione che v'innalza al primo rango, non metto che una condizione, quella che perderete il nome del povero scomparso, e che come lui vi chiamerete Gerardol di Moutléhon.

Col cuore stretto Claudio ascoltava le parole del vecchio:

— Dunque acconsentite a diventare mio figlio?

— Dovrei ringraziarvi in ginocchio della vostra offerta generosa, ma dovete perdonarmi se non posso accettarla. —

— Che dite? — esclamò Ugo. — Non potete accettarla? E chi ve lo impedisce? —

— Mille cose —

— Per esempio. —

— Amo. —

— Amate! —

— Sono fidanzato. —

— Siete un nobile cuore, e non potete amare che nobilmente: non potete avere scelto che una giovane degna di voi. —

— Amo una povere figlia di pescatore. —

Quantunque debole, il marchese s'alzò e fece qualche passo nella stanza, in preda a grande agitazione.

Pensieri contradittori si urtavano nella sua mente. Rancore, orgoglio, amore e odio, si abbandonavano ad una lotta violenta.

Alla fine parve decidersi, e fra se, mormorò:

— Purchè lo prenda a Valentina sono pronto a tutti i sacrifici —

Ritornando a Claudio, con un sorriso benevolo e buono:

— Un padre non è un tiranno, — disse. — Siate certo che non ostacolerò le vostre inclinazioni.

— Ma, signor marchese, ho sempre considerato come padre, Yann Herthomaz, Genovieffa come mia madre e oltre tutto ho un fratello che per nulla al mondo vorrei abbandonare

— Faremo per Silvestro e per gli Herthomaz ciò che vorrete.

— Insomma mi pare che sarebbe una viltà la mia se abbandonassi il nome di Claudio, che è come simbolo della mia vita passata. Sarebbe un rinnegarlo. —

— No, figliuolo, Sarebbe in ogni caso un sacrifizio pietoso accordato ad un padre il cuore sanguina. —

Il marchese aveva ceduto sulle prime considerazioni ma tenne duro circa il nome.

Se il figlio di Valentina non prendeva il nome di suo figlio, gli pareva che lo toglierebbe male, che che non conquisterebbe che a mezzo.

Per giustificare la sua ostinazione trovò delle ragioni tanto commoventi che Claudio non osava rispondere per non cedere.

Però finì per lasciarsi strappare la parola d'adesione.

— Oh! siete buono e generoso! — esclamò il marchese, abbracciatemi figlio mio! —

Il giovane obbedì con una emozione strana e contradditoria; provava un egual bisogno d'amare e di fuggire per sempre quell'uomo che lo impauriva e lo turbava profondamente.

XIV

Hersart di Montléhon

Uscendo dal castello, Claudio ritornò in fretta a San Gildas. Andava come in un sogno, nulla lo stupiva non tentava di capire, di accertarsi.

Non si faceva nessuna domanda, si contentava di rivivere col pensiero gl'incidenti di quella mattinata.

Yann, Genovieffa, Anna Maria, e Silvestro lo aspettavano con impazienza.

Al suo entrare tutti si alzarono:

— Ah! eccoti finalmente! — esclamò Silvestro.

Anna Maria gli si gettò al collo, con lo stesso slancio, come se avesse temuto di non rivederlo più.

— Quanto tempo sei stato! — disse con accento di rimprovero.

Claudio l'avvolse con uno sguardo di amore che la fece sussultare e pronunziò queste parole che lei non poteva capire:

— Non ti ho dimenticata sai? —

Ma Genovieffa l'aveva preso per un braccio, costringendolo a guardarla.

— Che t'ha detto il marchese? — domandò con impazienza.

Ad onta del suo turbamento Claudio notò lo sguardo ardente di Genovieffa e ne fu colpito.

Senza volere la sua mente pensava a cose impossibili, incerte ancora, a particolari insignificanti un tempo ai quali adesso non era lontano dal dare un significato.

— Che t'ha detto il marchese? ripetè Genovieffa.

— Che m'ha detto? Cose straordinarie che mi hanno scombussolato!

Un'esclamazione irruppe dalle labbra di Yann, di Silvestro e d'Anna Maria.

La faccia di Genovieffa assunse un'aria soddisfatta e giuliva.

— Sapete quello che mi ha proposto? Beh! preferisco dirvelo subito perchè non lo indovinereate.

«Dopo avermi fatto arrossire con tutti gli elogi che mi ha sciorinati mi ha proposto di diventar suo figlio. Mi ha detto che voleva adottarmi, legarmi la sua ricchezza e il suo nome.

— Non t'ha detto altro? domandò Genovieffa.

— Trovi che non sia abbastanza? sei difficile! disse Yann guardando sua moglie.

Ma Genovieffa, assorta, non udì la riflessione del marito, e perdendo ogni prudenza domandò ancora:

— Non t'ha rivelato nulla sulla tua nascita?

— Non m'ha detto ch'ero un fanciullo abbandonaro, senza famiglia, senza nome...

— Ha mentito, ha mentito! esclamò Genovieffa con esaltazione.

Anna Maria e Silvestro, già meravigliati delle rivelazioni di Claudio rimasero confusi udendo la madre pronunziare quelle parole.

Credettero che impazzisse e si precipitarono verso di lei.

— Che hai, mamma? domandò Anna Maria tremando.

— Mamma, calmatevi per carità disse Silvestro prendendole la mano.

Ma Genovieffa li scartò con gesto violento, e prendendo Claudio pel braccio, gli disse:

— Vieni con me.

Aprì la porta ed uscì, trascinando seco il giovane.

La legislazione sui "Trusts„

In questa ultima Sessione della legislatura, dopo la quale si entra nel vivo della campagna presidenziale — il Parlamento degli Stati Uniti discuterà tre quistioni di grande importanza economica:

1° la legge sui *trust*;

2° la tariffa doganale;

3° l'ordinamento delle banche e della circolazione fiduciaria.

Le sedute saranno probabilmente molto agitate, a causa della prossima elezione presidenziale che per la prima volta dopo sedici anni, solleverà una grande battaglia da parte dei democratici i quali non abbastanza forti per entrare in lizza nel 900, nel 904 e nel 908, hanno oggi ripreso il loro antico vigore, e si preparano alla scelta del loro candidato.

E' le discussioni si risentiranno degli sforzi che repubblicani e democratici faranno per acquistarsi le simpatie e i voti degli elettori.

Il presidente Taft ha trattato dei *trust* nel messaggio di apertura del congresso.

E' noto che per iniziativa del presidente (i ministri agli Stati Uniti sono gli agenti di chi presiede la repubblica) furono chiamati in giudizio alcuni fra i *trust* più importanti, in forza della legge Shoman che data dal 1890 e vieta ogni combinazione avente per fine di *restringere il commercio (in restraint of trade)*.

La vivacità dell'accusa da parte del *general attorney*, (ministro della giustizia) e i frequenti attacchi dello stesso presidente Taft contro le società costituite con grandissimi capitali, avevano fatto sorgere nel ceto industriale e commerciale il timore di una interpretazione rigorosa ed eccessiva della legge e aggravato il marasma economico della Unione.

Ma le sentenze pronunciate dalla Corte suprema nel Giugno ultimo, contro la *Standard Oil C° e contro l'American Tobacco C°*, diminuirono quel timore.

I due *trust* furono condannati per il loro fine contrario alla legge Sherman: ma la Corte aggiungeva che legge stessa deve essere interpretata al lume della ragione altrimenti nessun contratto fra commercianti potrebbe sfuggire all'accusa di influire direttamente o indirettamente pel commercio fra gli stati; le parole *in restraint of trade* essendo solo applicabili agli atti che sono dannosi al publico restringendo indebitamente la concorrenza od ostacolando il corso naturale del commercio.

Il presidente Taft nel suo messaggio, ha seguito la sentenza della Corte suprema e allontanandosi dai suoi precedenti discorsi, con molta moderazione ha dichiarato che il solo fatto di poter disporre di grandi capitali non mette una società commerciale fuori della legge. Soltanto essa è colpevole quando si propone di rendersi padrona dei prezzi, di elevarli e di costituirsi così un monopolio.

E illustra le sue conclusioni con l'esempio dello scioglimento del *trust* del tabacco avvenuto dopo la sentenza della Corte suprema.

Le diverse società che lo formavano furono organizzate in maniera da potere esercitare il commercio indipendentemente l'una dall'altra. e, continua il messaggio, se qualche associazione che non apparteneva al *trust* si lagna che quantunque divise, quelle società sono ancora troppo potenti, i reclami non trovano giustificazione, finchè non sia provato che esse si propongono di distruggere la concorrenza e rialzare i prezzi.

V. Leroy-Beaulieu riconosce che il principio posto dal presidente Taft è ragionevole.

La grande produzione porta alla divisione del lavoro, alla sempre maggiore estensione dei mercati, riduce il costo al produttore e rende minore il prezzo della vendita.

Certo una potente associazione che arriva a diminuire sensibilmente il costo della produzione e quello di vendita con vantaggio del consumatore, elimina qualche concorrente: ma se per questo l'associazione dovesse venire colpita, si colpirebbe insieme e lo spirito d'iniziativa e il consumatore.

***

La legge sui *trust* è, dunque, molto imprecisa ed è poco probabile si trovi il modo di emendarla efficacemente. E' da augurare invece che la sua applicazione continui con prudenza.

Il Commercial Chronicle di New-York, scrive essere già molto soddisfacente l'assicurazione di Taft che la nuova legge non sarà diretta contro le grandi organizzazioni industriali; ma contro i loro abusi.

L'azione del governo ha prolungata e aggravata la grande crisi che si manifestò nel 1907, e siccome sembra che agli Stati Uniti ne siano ormai convinti è da augurarsi che il 1912, quantunque anno di elezioni, porti sul quel mercato la fiducia e la iniziativa del passato.

Cronaca di Roma

IL GENETLIACO DELLA REGINA ELENA. — Ieri, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e molte case private sono stati imbandierati e alla sera illuminate.

Sull'antica torre Capitolina ha sventolato la bandiera nazionale e sulla loggia del Palazzo senatorio quella municipale.

I corpi armati del Municipio hanno indossata l'alta uniforme.

Le piazze, le vie principali sono state illuminate a *girandoles*.

All'Augusta donna sono giunti numerosi telegramma di augurio.

IN MEMORIA DEL PADRE DELLA PATRIA Oggi sarà celebrata al Pantheon la consueta grande, cerimonia in memoria del Padre della Patria.

Il Comizio dei veterani al completo riceverà i Sovrani e la Regina Madre che alle 8 giungeranno al Pantheon per assistere alla messa.

Interveranno alla commovente cerimonia oltre i veterani, anche le guardie municipali, i vigili coi gonfaloni dei Rioni.

Verso le 10 a nome della Deputazione provinciale sarà recata una corona. Dopo di che si recheranno alle tombe dei Sovrani le rappresentanze del Senato dell'Università con molti professori e studenti, della Prefettura, dei vari ricreatori cittadini.

Alle 11 giungerà pure la rappresentanza municipale con corona.

Nel pomeriggio alle 14 i cancelli del Pantheon saranno aperti al pubblico. I registri delle firme saranno posti all'entrata del tempio.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il card. Di Pietro, suo Datario; mons. Aversa, Nunzio al Brasile, mons. Baumgarten.

— Ha poi ricevuto l'Unione fra le Donne cattoliche d'Italia, che conta 180 Comitati.

Dopo aver ricevuto nella sala del Trono la presidente generale, principessa Giustiniani-Bandini, con tutte le presidenti ed avere risposto ad un indirizzo ringraziando ed augurando che si compia la missione affidata alla donna, che consiste nella religione, nella carità e nel sacrificio, è uscito, e lungo le altre sale e poi in quella del Concistoro ha trovato schierate tutte le donne, cui ha dato a baciare la mano, impartendo infine a tutte la benedizione.

— E' giunto a Roma mons. Della Chiesa, arcivescovo di Bologna ed ha preso alloggio al Collegio Capranica.

Una pergamena all'on. Giolitti. — Abbiamo annunziato l'altro ieri che la presidenza onoraria ed effettiva del comitato « Re e Patria » era stata ricevuta da S. M. il Re cui aveva offerto un acquarello in pergamena.

Aggiungiamo ora che la stessa presidenza è stata ricevuta dall'on. Giolitti, al quale ha presentato un'artistica pergamena ricordante il cinquantenario dell'unità d'Italia.

L'on. Presidente del Consiglio ha ringraziato vivamente del gentile pensiero.

Per il Piano Regolatore

La Commissione del bilancio ha posto in rilievo la convenienza di non sminuzzare gli stanziamenti per il Piano Regolatore in lavori che richiedono somme molto maggiori; imperocchè con tale sistema nulla di pratico si conclude e si finisce col trascinare le cose in lungo spendendo in definitiva il doppio, se basta.

E' molto meglio concentrare le disponibilità su poche opere per condurle a termine sollecitamente, che non mettere le mani a tanti lavori diversi senza sapere, quando potranno essere finiti.

Questo argomento ha certamente una speciale importanza, perchè investe tutta una questione di principio. Ed è veramente deplorevole che soltanto oggi siasi posto il dito sulla piaga, quando fin dal 1907 l'Amministrazione M.le avrebbe dovuto procedere alla determinazione di un vero e proprio programma di lavori edilizi.

E' noto infatti che la legge 11 luglio 1907 mette a disposizione del Comune la somma di 25 milioni di lire per l'esecuzione di un complesso di lavori che sono riassunti in una speciale tabella, prevedendo altresì, che quante volte l'Amm. municipale volesse procedere a lavori diversi, dovesse ottenere la preventiva autorizzazione del Consiglio dei Ministri. Ora siccome i 25 milioni sono ripartiti in rate annuali di lire 2.500.000 ciascuna, era logico, e sarebbe stato necessario, che si fosse fin da allora concretato un programma per stabilire l'ordine dei lavori in relazione ai mezzi disponibili. Invece non solo nulla si è fatto di tutto ciò: ma si sono stornati i fondi in parola per altre opere pubbliche, senza ottenere neppure la preventiva approvazione del Consiglio dei Ministri, come la legge prescrive, tanto che si è dovuto oggi ricorrere ad una sanatoria, concessa in via eccezionale dal Consiglio stesso.

E' facile comprendere come con tale sistema non si possa fare nulla di buono. L'erogazione dei fondi senza un indirizzo concreto ed un programma preciso, non può condurre che ad inutili sperperi e perpetrare uno dei più deplorevoli sistemi amministrativi. La trasformazione edilizia di una grande città deve essere eseguita con criteri razionali, in relazione alle pubbliche esigenze; e questi criteri non possono essere determinati che dall'esame analitico delle singole necessità. L'esecuzione di un'opera a preferenza di un'altra non può essere motivata da ragione di simpatia o da altri speciali interessi; ma deve essere giustificata da ragioni di interesse pubblico e da categoriche considerazioni di carattere amministrativo.

Tutto questo pur troppo non si è mai fatto; e da ciò è derivato l'attuale disordine edilizio, per cui si vedono compiute opere che se hanno una indiscutibile ragione di pubblica utilità non hanno per altro un carattere di urgenza; mentre al contrario si vedono lavori urgentissimi rimasti interrotti o neppure iniziati.

Molto ci sarebbe da dire a tale proposito; ma a che perder tempo in una indagine sul passato? Ciò che ora importa sopratutto è che per l'avvenire si cambi strada risolutamente. Noi crediamo perciò che dei 20 milioni rimasti disponibili dei 25 concessi dalla legge 11 luglio 1907 e mantenuti dall'ultima legge per Roma, *non si debba spendere un soldo* se prima la Giunta non sottoponga all'approvazione del Consiglio un programma concreto sull'ordine dei lavori che si intende eseguire e sul costo di ciascuna opera.

Soltanto così si potrà evitar di andare incontro ad altre brutte sorprese. Allo stato delle cose la questione edilizia deve essere ampiamente e profondamente discussa, tanto più che finora in tutto quello che si è fatto e proposto di fare non si è tenuto alcun conto nè del Piano Regolatore Sanjust nè della tabella annessa alla legge 11 luglio 1907. Basta vedere quello che è avvenuto fuori porta San Giovanni, per domandarsi che cosa rappresenta più oggi il Piano Regolatore di quella località.

Ora non è più ammessibile che si proceda ancora innanzi con tali sistemi. La Commissione del bilancio ha gettato il grido di allarme ed ha fatto benissimo; spetta quindi al Consiglio di seguirla sulla via da essa indicata, che è l'unica via consigliabile per una Amministrazione seria che senta la responsabilità del suo compito.

S. P. Q. R. — E' stato distribuito l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale di domani sera alle 21.

Tra le proposte nuove, oltre varie partecipazioni di deliberazioni di Giunta, vi sono le seguenti:

Compromesso arbitrale col sig. Salvatore Spadari.

Vendita di selci usati.

Dimissioni del rappresentante del Comune nella Commissione amministratrice degli Ospedali di Roma.

Concorso per due capi elettricisti per l'impianto elettrico comunale.

Concorso al posto di professore di disegno nella Scuola professionale femminile.

Istituzione di quattro scuole facoltative nell'Agro Romano.

Certi preventivi. — Con contratto 7 marzo 1900 a seguito di licitazione privata, fu affidata al *sig.* Salvatore Spadari, che aveva offerto il 43.25 % di ribasso sulla spesa preventivat in L. 1.700.000 la costruzione della galleria sotto il colle del Quirinale per la somma netta di L. 963.050.

Ultimati i lavori si è avuto questo risultato:

l'ufficio competente determinò il conto dell'opera eseguita in L. 2.988.211.91 lorde;

lo Spadari domandò una somma complessiva di L. 2.530.337.94;

la Commissione collaudatrice, nominata dal Comune, liquidò i lavori nella somma netta di Lire 1.715.856,40.

Non essendo fra tutto questo garbuglio di cifre stato possibile venire ad un componimento, la Giunta proporrà al Consiglio la nomina di un Collegio arbitrale.

Camera di commercio — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 11 alle ore 10½.

Accademia di S. Luca. — La classe di Architettura della R. Accademia di S. Luca si è adunata per conferire il premio *Poletti* ed ha giudicato meritevole della pensione il giovane sig. Vittorio Invernizzi caporale al 3° Artiglieria (richiamato).

— L'esposizione avrà luogo mercoledì 10, giovedì 11 e venerdì 12 dalle ore 9 alle 13.

Società degli autori. — Domenica ebbero luogo e elezioni alla Società degli Autori.

Presidente: Annibale Gabrielli.

Vice presidenti: Eduardo Boufet - Giustino Ferri - Tommaso Montefiore.

Consiglieri: Enrico Comitti - Lucio D'Ambra Gino Gori - Saverio Kambo - Augusto Jandolo - Antonio Lozzi - Tommaso Pasetti - Vincenzo Picardi - Luigi Pirandello- Casimiro Sciolla - Nicola Serena - Libero R. Villa.

Sindaci: Sebastiano Messina - Giuseppe Soldini - Omero Vecchi.

Sindaci supplenti: Fergau di Ferenzona - Livio De Joanna.

La designazione dell'amico Gabrielli a presidente fu unanime espressione della gratitudine dei soci per chi in un anno di vice-presidenza riuscì a far rivivere la Società, rendendola uno fra i più importanti centri intellettuali di Roma.

Pro « Croce Rossa » — Ieri mattina alle 10 nell'anticamera del Consiglio provinciale alla Prefettura, si è iniziato lo spoglio delle cassette ove era conservato l'obolo della cittadinanza per le famiglie dei morti e feriti in guerra.

La Commissione che presiede alle operazioni è composta da donna Bice Marotti Pedotti, dalla sig. Elena Jaccarino, dal conte Luigi Pelagallo, dal marchese Benedetto Guglielmi, dai signori Fiorilli e Aureli. Varii impiegati della Banca Commerciale si sono prestati gentilmente al conteggio dei denari.

Lo spoglio durerà alcuni giorni essendo le cassette oltre 200.

La giornata di ieri. — Di prima mattina il cielo era coperto da una miriade di nuvoloni vaganti, quando ad un tratto il sole, che è sempre cavaliere, li spazzò. Omaggio gentile per il genetliaco di S. M. la Regina.

Se non che dopo qualche ora abbiamo avuto certe raffiche di vento turbinose, che sollevando la polvere rendevano in specie fuori le porte della città quasi impossibile camminare.

Soltanto nel pomeriggio l'irrequieto signore si calmò, non senza avere prodotto dei guai segnatamene sulle coste marittime, come i lettori vedranno dai dispacci di Reggio-Calabria — Rubrica Provincie.

Speriamo che nulla sia successo sulle coste tripoline da vari giorni agitate. I dispacci trasmessi a mezzogiorno non danno alcuna spiacevole notizia.

Serate romane. — Ieri sera il comm. Sigismondo Ferrari ha riunito in *domo sua* i pensionati dell'Accademia di Francia ed alcune famiglie amiche.

Si è fatta dell'ottima musica. La figliuola del comm. Ferrari, la graziosa signorina Giulietta, ha mirabilmente eseguito un notturno di Liszt, rendendo la delicata composizione con finissimo sentimento ed ha poi accompagnato la distinta violinista sig.na Rossi che suonò alcuni pezzi. applauditissimi.

La signorina Sartori, il pianista Bernaimer che eseguì alcune sue belle composizioni, il sig. Galon, nelle variazioni di Schumann, interessarono vivamente l'uditori per la tecnica e lo slancio nelle loro interpretazioni.

Il sig. Gino Calza pregato dagli intervenuti declamò per non far torto alla poesia, la *Canzone dei trofei*, di Gabriele — non occorre aggiungere D'Annunzio.

Fra i presenti, oltre a tutti i pensionati dell'Accademia di Francia, al direttore Carolus Duran, la signorina Hoevelmann, la prima rappresentante del sesso gentile a Villa Medici che abbia vinto il *Grand Prix de Rome*, le signore Centurini, Cappa, Sabatini, Oneto di S. Lorenzo, Girette, Segre, i signori Lorenzoni, Ricci, Nathan, Terni, Bettini ecc.

Dopo la musica fu servito un ricco *buffet* e il comm. Ferrari insieme con la sua amabile signora e la gentile signorina, fece squisitamente gli onori di casa.

La simpatica riunione si svolse dopo la mezzanotte lasciando in tutti il più gradito ricordo della squisita ospitalità della famiglia, erede diretta del maggior drammaturgo della nuova Italia.

Alberi di Natale. — Molte e splendide sono state ieri le feste dell'Albero di Natale. Annunziamo le principali:

All'Educatorio « Regina Elena » — Nella grande sala della Scuola Comunale di via Puglie, alle 14,30 l'Educatorio « Regina Elena » ha solennizzato il genetliaco di S. M. la Regina, sua augusta patrona, con la festa dell'albero di Natale per i 330 bambini che sono ospitati nella filantropica istituzione e nella sua succursale al viale dei Parioli.

Tra i presenti notammo il comm. Talpo pel Prefetto, il cav. Calcagno pel Comune di Roma, la presidente dell'Educatorio contessa Martini Marescotti, le vicepresidenti marchesa Leonardi Villacortese e marchesa Di Bagno, le patronesse principessa Giovannelli, contesse Campello, Macchi di Cellere, le signore Adelaide Maraini, Cagli, Cessari, Mayer Marcella, Rava, Ravelli, donna Maria Talamo Brancaccio, le ispettrici marchesa Lucifero, signore Costa, Leria, Grassi, Cavedoni, Orlandi, Gilda Mayer, la segretaria sig.ra Bertini Bigotti e tante altre belle e graziose signore e signorine eleganti.

Veramente superbo il grande albero che, donato da S. M. la Regina Elena, s'ergeva nella sala, adorno di multicolori lampadine, di piccole bandiere nazionali e di ricchi fili di frangia argentea.

L'ampio salone era addobbato con piante verdi, splendidi fiori e trofei di bandiere dai colori nazionali e del Comune di Roma, sormontati dai ritratti dei Sovrani. Su alcuni tavoli erano disposti in bell'ordine i moltissimi doni, fra i quali notammo 200 eleganti scatole di confetti, inviate dalla Regina Elena, che aveva donato anche mille lire in danaro destinate, insieme con le generose elargizioni delle gentili dame patronesse e dei componenti il Consiglio direttivo dell'Educatorio, all'acquisto di dolci, giuocattoli, tagli d'abiti, ecc.

In assenza del Presidente dell'Educatorio conte Pompeo Campello della Spina, che trovasi volontario a combattere in Tripolitania, facevano con signorile affabilità gli onori di casa i vice presidenti comm. prof. Orlandi, comm. Cagli e cav. Casciani, il direttore cav. Palatta, i consiglieri comm. Pinchetti, cav. Caputo, cav. Cavedoni, dott. De Franciscis, cav. Giandolini, cav. Massani Nistelwech, cav. Palomba, cav. Terrile e sig. Barberis.

Nell'ampio piazzale-palestra la banda del 2° Regg. Granatieri, gentilmente concessa dal Comando militare, svolgeva un interessante programma musicale.

Il comm. Orlandi pronunziò un breve discorso inspirato alla più eletta gentilezza e tutto vibrante di alto patriottismo. Ebbe un pensiero di soave delicatezza quando invitò i bimbi, schierati nella massima compostezza e disinvoltura, a rivolgere le loro menti alla Reggia ed a porgere, con cuore riconoscente, i più fervidi auguri all'amata Sovrana, che tutte le virtù più eccelse racchiude in sè e che la sua bontà infinita dimostra sempre e con generosa e munifica regalità a beneficio dei fanciulli poveri.

Rivolse poi un vivo elogio alle brave maestre, educatrici esemplari, nelle diuturne difficili cure, dei figli del popolo.

Conchiuse inviando un saluto augurale al presidente conte Campello, che, pur tra i disagi, le fatiche ed i pericoli della guerra, segue con grande interesse l'andamento dell'Educatorio, di cui chiede spesso notizie, e comunicò di aver inviato al conte Campello il seguente telegramma: « Educatorio *Regina Elena*, festeggiando natalizio sua Augusta Patrona con albero di Natale, manda reverente saluto ed affettuosi lietissimi auguri suo illustre benemerito Presidente. »

Il discorso del comm. Orlandi fu accolto da prolungata, calorosa ovazione.

Furono quindi comunicate le adesioni della presidentessa onoraria, marchesa Calabrini-Corsini, di S. E. il Ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, dei Ministri e Sottosegretari alla Pubblica Istruzione ed all' A. I. e C., del Sottosegretario all'Interno on. Falcioni e fu letta la seguente lettera dell'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Col maggior piacere sarei intervenuto alla festa indetta da codesto Istituto in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, se le molte occupazioni di questi giorni non me lo impedissero.

La prego pertanto di tenermi per iscusato e gradisca i miei ringraziamenti per il cortese invito.

Con distinta osservanza, affmo.

Giolitti ».

Tutte le adesioni furono salutate da applausi.

Il vice presidente comm. Orlandi comunicò il seguente telegramma inviato a S. M. la Regina Elena:

« Patronato, Consiglio, alunni Educatorio cui è grande onore e grande ventura portare il nome Augusto di S. M. la Regina Elena, inviano amatissima Sovrana vivi ringraziamenti per sua regale munificenza, augurando che le più care gioie consolino sempre il suo nobilissimo cuore ».

Un'entusiastica acclamazione accolse l'affettuoso telegramma. Un gruppo di 24 bambini e bambine eseguì alla perfezione un grazioso esercizio ginnastico musicale.

Il bambino Antonio Cecchini e la bambina Emma Lipizzi, istruiti dalle leggiadre signorine Quadrini e Frioli, vice-direttrice dell'Educatorio, dissero con molta franchezza belle parole di omaggio alla presidente contessa Martini Marescotti, alla quale offrino due splendidi mazzi di garofani e rose bianche. Altri due gruppi di bimbi e bimbe eseguirono un coro a due voci, combinato con esercizio ginnico, scritto dalla maestra signora Moretti che siedeva al piano: la bambina Armene Leoni ed il bambino Alfredo Venturini cantarono molto bene il *duetto* del coro.

Infine la bambina Antonia Cecchini, una piccola birichina graziosa, ed intelligente, recitò un discorsetto per ringraziare l'amata presidente contessa Laura Martini Marescotti, che la baciò ripetutamente, tra gli applausi unanimi.

Le dame patronesse procedettero poi alla distribuzione dei doni, che resero felici tutti i vispi e floridi bambini.

Una lode speciale va rivolta alle vicedirettrici signorine Frioli e Quadrini ed alle maestre Terrone, Foglietti, Manna, Cavallotti, Lauretti e Gennaro, le quali alla educazione ed all'istruzione dei bimbi ricoverati provvedono con paziente diligenza e con intelligente sollecitudine, unendo alle brillanti doti di mente una squisita grazia di modi, veramente materna, che esercita il più fecondo fascino sulle anime dei fanciulli.

— *Educatorio « Savoia »*. — Per solennizzare il genetliaco di S. M. la Regina Elena ebbe luogo all'educatorio « Savoia » in via Giubbonari la festa dell'albero di Natale.

In un angolo dell'ampia sala dell'educatorio ergevasi un alto abete scintillante di fili argentei e splendente di lampadine multicolori. Appesi ai rami pendevano molti giocattoli e frutti.

La Regina Eelena, con gentile pensiero, aveva disposto perchè fossero inviati doni in gran copia, consistenti in oggetti di vestiario, in pezze di stoffa e scarpe.

Di più, mostrando di conoscere da madre dolce e amorosa i desideri dei bambini, inviò pure duecento bomboniere piene di dolciumi e duecento aranci. S. M. la Regina Madre inviò un contributo di L. 100 in danaro.

Tra gl'intervenuti alla festa, notammo l'avv. Villaris in rappresentanza del Prefetto, il comm. Grilli, per il Comune, il prof. Scatriota per il Ministro della P. I., il comm. Pacelli presidente dell'educatorio, l'avv. Luzzatto, il comm. Azzolini, il comm. Bianchi, il cav. Toccafondi, il cav. Volpini, il cav. Trafeli, le sigg. Pacelli, Luzzatto, De Nobili Libani, Berardi, Salvatori, componenti la Giunta dell'educatorio e concorrenti all'offerta dei doni.

Nell'ampia sala, dinanzi agli intervenuti, i bimbi, circa duecento, svolsero un programma di canto corale e ginnastica diretti dalle insegnanti sig.ne Berardi, Montignani, Ricchi, Marechiaro. Dopo gli esercizi e il canto a tutti i graziosi *bimbi* fu servito un buon pranzetto, dopo di che ad ognuno di essi furono consegnati i giuocattoli, la bomboniera e l'arancio.

Era grazioso vedere quei piccini dagli occhi sfavillanti di gioia, stringere con le piccole mani quei doni che per essi rappresentavano un tesoro, e adoperarsi con ansia per poter assaporare una caramella e non perdere d'occhio, in pari tempo, il cavalluccio o la trottola posati su di una seggiola.

La direttrice, sig.ra Andreotti, s'aggirava fra il lieto sciame di bimbi accarezzando, lodando e ricevendo lodi dai grandi.

Alle 17 la festa ebbe termine.

L'accertamento della tassa di famiglia. — La Commissione eletta dal Consiglio per la revisione della matricola della tassa di famiglia pel 1911, ha presentato la sua relazione.

In essa, datasi lode alla Giunta per aver elevato il limite massimo della tassa, attualmente fissato, contro ogni principio di eguaglianza e di giustizia sociale, in L. 2000, si fanno alcuni rilievi, di cui ecco i principali.:

Sembra alla Commissione che il regolamento provinciale per la applicazione della tassa abbia necessità di salutari ritocchi.

« Infatti, dice, in Roma, pullulano istituti detti di beneficenza, che di carità hanno solo il nome, mentre nascondono un fine di lucro e di industrua.

Per questi istituti le disposizioni dell'art. 6 del regolamento, come sono ora formulate, possono dar luogo a late e benevoli interpretazioni. Sarebbe opportuno che il citato articolo, là dove dice che sono eccettuate dalla tassa quelle aggregazioni che abbiano per fine la beneficenza, nonchè i collegi convitti, specificasso invece che sono esenti soltanto le istituzioni di beneficenza erette in ente morale, riconosciute tali in forza della legge 17 luglio 1890, mentre la esenzione dei collegi convitti dovrebbe limitarsi esclusivamente a quelli pubblici, rappresentando in genere gli altri, fonti di lucro per chi li conduce ».

Così pure si ritiene opportuno di modificare la definizione della famiglia nel modo che per i consorzi di individui uniti da vincoli di parentela e di affinità bastasse la sola convivenza a farli considerare famiglie agli effetti dell'applicazione della tassa, mentre dovrebbero escistere gli altri requisiti indicati dall'art. 4 quando si tratti di persone non unite da vincoli di parentela.

Altre disposizioni che la Commissione propone di modificare sono:

a) quella dettata dall'art. 8, nel senso che si potessero iscrivere nel ruolo della tassa per un semestre coloro che prendono residenza nel Comune ad anno inoltrato, allo stesso modo che coloro che si trasferiscono da Roma hanno diritto all'esonero dal semestre successivo a quello nel quale hanno cambiato residenza.

b) l'art. 21 affinchè sia escluso il ricorso in via giudiziaria, quando si tratti di opposizione relativa alla estimazione dei beni imponibili, perchè è evidente che l'autorità giudiziaria, pel modo come giudica, non può non trovarsi a disagio in simili casi, in ispecie quando la valutazione dei cespiti è fatta esclusivamente su elementi presuntivi.

Si ritiene infine assolutamente necessario che sia introdotta nel Regolamento provinciale una disposizione per la quale si possa fare obbligo a tutti gli uffici privati di dare informazioni, documenti e tutto ciò che possa occorrere per l'esatto accertamento dei redditi dei cittadini.

E' difficile accertare i redditi dei grandi industriali mediatori di banche, affaristi, possessori di titoli, perchè molte volte non si hanno prove tangibili per la loro valutazione, si devono perciò seguire tutti quei criteri di pubblica notorietà che però non sono di pub-

---

150 **Gemelli di sventura** 150

Con passo affrettato, percorsero il tragitto che li separava da casa Malestroit.

Dietro la finestra Valentina spiava l'arrivo di Genovieffa, che le aveva promesso di andare, appena tornato Claudio per metterla al corrente e narrarle il colloquio del giovane col marchese.

Quando ella vide che Genovieffa non era sola che Claudio l'accompagnava, sentì sollevarsi da una grande emozione.

— E' lui, è lui mormorò.

E si precipitò loro incontro.

— Ebbene? domandò febbrilmente.

— E' più complicato di quanto credevo ma non per questo e meno chiaro.

— Spiegatevi Genovieffa.

— Il marchese ha proposto a Claudio di adottarlo...

— Adottarlo?

— E di legargli ricchezza e nome!

— Vuole...

— Sì, egli vuol prendervelo.

— Ah! comincio a capire!!

— E' chiaro: egli non si disarma, fino in fondo vuol farvi del male! Claudio guardava le due donna che si spiegavano, liberamente, come s'egli non ci fosse.

Ad un tratto senza che sapesse d'onde scaturisse il pensiero:

— Sono il figlio della contessa! ebbe come un offuscamento, credette di cadere; si appoggiò portando le mani alla fronte con un gesto doloroso, e mormorando:

— Credo di impazzire!

Ma nello stesso tempo, udì Genovieffa che rivolgendosi a lui, diceva:

— Ascolta, Claudio, da un poco, tu ti domandi ciò che significano le nostre parole, te lo spiego e così giudicherai la condotta del marchese.

Vedrai se comporta una spiegazione diversa da quella che le ho data. Tacque un momento, un pò confusa dalla necessità in qui si trovava di spiegare il passato perchè Claudio potesse capire il presente.

— Sono costretta a risalire nel passato lontano, acciocchè tu possa capire, disse. E giunta l'ora in qui debbo farti conoscere avvenimenti che t'interessano.

Raccontò la morte del conte Hersart la nascita del figlio di Valentina qualche mese dopo, e quindi il rapimento del bambino fatto da Esio anima dannata del marchese.

— Non hai conosciuto quel miserabile, ma ne hai udito parlare.

Claudio fè cenno di sì. Le parole di Genovieffa parevano confermare il suo presentimento. La sua emozione era tanto forte che sarebbe stato incapace di pronunziare una parola.

— Ebbene, quell'uomo, astuto e cattivo continuò Genovieffa, dopo aver rapito il bambino, lo fece consegnare ai trovatelli da una povera donna costretta dalla miseria ad abbandonare il proprio figlio. Ottenne da lei con preghiere e con minacce, che abbandonerebbe due bambini in invece d'uno. Questi due bambini portano oggi un nome che non è loro: Si chiamano Claudio e Silvestro!

A tal rivelazione il giovane diè un balzo. Si slanciò verso Genovieffa e prendendole la mano in atto quasi violento, domandò:

— Ma come sapete tutto ciò?—

Valentina rispose:

— Da Esio che al suo letto di morte ha confessato tutto....

— Ha confessato?

— Sì, ha riconosciuto i suoi torti e mi ha chiesto perdono. —

Claudio rimaneva, confuso, non osando credere a quelle parole ed ascoltando con attenzione intensa la conferma della confessione di Esio che Valentina ripeteva a sua volta.

Raccontava come l'avesse fatta chiamare, come l'avesse supplicata di perdonargli.

Claudio ascoltava senza fiatare

Ma quando Valentina ripetè le ultime parole del moribondo:

— Vi è un segno che vi farà conoscere quale dei due è vostro figlio.....Prendete delle....

Il giovane come sospinto da una molla si alzò, con gli occhi illuminati da gioia febrile; e si gettò fra le braccia di Valentina, col viso bagnato di lacrime e pronunziando:

— Madre mia! voi siete mia madre!

In una stretta feroce Valentina strinse al cuore quel ragazzone che era a non più dubitarne, il figlio amato, che tanto aveva pianto.

Genovieffa pure era commossa ma ebbe la forza di domandare

— Conosci il segno?

— Sì, adesso mi ricordo....

— Allora, parla, parla,.....

— Posso finire la frase cominciata da Esio.

— Davvero?

— Esio ha voluto dire: « Prendete delle forbici »

— Delle forbici?

— Sì, ed avrebbe aggiunto, se ne avesse avuto il tempo: « Tagliate i capelli dei due bambini, e dietro l'orecchio sinistro, d'uno dei due troverete il segno.

Strano! — esclamò Genovieffa.

Ma Claudio, rievocando ricordi antichi, e parlando come in un sogno senza sapere se si rivolgeva alle due donne, o a sè stesso continuò:

— Mi ricordo... era piccino. Avevo sei o sette anni. Nel villaggio vi fu qualche caso di pelatina e per precauzione mi rasarono e mi stropicciarono la testa con una lozione apposita. Sotto il lavaggio un segno curioso, apparve dietro il mio orecchio sinistro. I Paimpol, non avrebbero attaccato importanza a questo fatto ma vi si trovava l'istitutore uomo intelligente e curioso — Mi osservò attentamente.

— Ma che segno è? — domandò Valentina con ansia.

— E' formato di quattro letterine tatuate sul cuoio capelluto. Sono lettere tanto piccole che a stento si scorgono ad occhio nudo. Per mezzo d'una lente l'istitutore potè distinguere Esse formano una curiosa parola.....

—Quale?

— Una parola che non appartiene a nessuna lingua conosciuta dall'istitutore. Anzi un giorno che si trovava a Gùeret il brav'uomo consultò l'ispettore dell'accademia.

Cercarono insieme in tutt'i vocabolari e nulla trovarono.

— Insomma ci dirai la parola misteriosa?

— « Seir »

« Seir! » esclamò Valentina.

« Ma è la parola che era scritta in francese in basso al manoscritto che Esio prestò per qualche giorno a mio marito!

« I sapienti che furono consultati dicevano che non si doveva leggere da sinistra a destra, ma da destra a Sinistra, cioè « ries ».

— « Ries » E che vuol dire? mormorò Claudio.

— Difatto nè *sier* nè *ries* hanno un significato.

— Comincio a capire, esclamò Claudio.

— Queste quattro lettere non devono essere collegate come elementi d'una stessa parola.

Claudio si battè la fronte.

— Ci sono! disse. Invece di avvicinarle bisogna allontanare e considerarle come come principio di quattro parole differenti.

— Precisamente.

— Queste quattro lettere sono le iniziali d'una divisa...

— E quello che ha pensato Malestroit.

— Sono iniziali della divisa dei Montlèhon:

« Superius et inferius regno!

— Non v'è più alcun dubbio! esclamò Valentina.

Continua

blico dominio, ma solo di coloro che appartengono allo stesso ceto di contribuenti.

E' quindi necessario di chiarire meglio gli art. 2 e 4 delle disposizioni speciali pel Comune di Roma, perchè abbiano un efficace valore anche gli accertamenti basati sui suddetti criteri.

Un concorso annullato. — Il 6 settembre scorso bandito un concorso al posto di professore di disegno per i corsi di perfezionamento nella scuola professionale femminile « Margherita di Savoja ».

Al concorso parteciparono 20 concorrenti, dei quali 10 soli furono ritenuti dalla Commissione giudicatrice provvisti dei titoli necessari.

Proceduto all'esame di questi titoli, si trovò che nessuno avrebbe potuto dare sicuro affidamento di dirigere la scuola, che ha indole tutta sua propria e speciale.

In seguito a ciò la Giunta propone al Consiglio l'annullamento del concorso e chiede si provveda in proposito.

Impianto elettrico comunale. — Essendo urgente provvedere alla nomina di due capi elettricisti, che dovranno assumere la consegna della Centrale Termoelettrica di S. Paolo e della rete di distribuzione dell'impianto elettrico comunale, la Giunta ha deciso di proporre al Consiglio di bandire un concorso per questi due posti, ai quali è ammesso lo stipendio di L. 3000.

Scuole facoltative nell'Agro Romano. — Per combattere efficacemente la dolorosa piaga dell'analfabetismo nella popolazione rurale del nostro Comune, la Giunta ha ritenuto necessario di istituire, man mano scuole facoltative in quelle frazioni minori dell'Agro Romano, che hanno almeno 30 fanciulli di ambo i sessi.

Nell'attesa di poter costruire appositi edifici si sono trovati locali adatti nelle tenute di Grotta Rossa Salone, e Castel di Guido e nella località, detta « Osteria del Curato ».

Ed in questa località la Giunta propone, e ne domanda autorizzazione al Consiglio, che siano aperte per il corrente anno scolastico, scuole facoltative.

Istituto Rom. per l'istruzione popolare. — La fondazione di un vero Teatro educativo, fu sempre nell'intendimento di questo Istituto che entra nel suo 34° anno di vita.

Ora la cooperazione del valente artista drammatico Giovanni Pezzinga e della sua Compagnia, potrebbe attuare il desiderio, qualora il concorso del nostro pubblico risponda favorevolmente all'appello.

Giovedì intanto avrà luogo la prima rappresentazione con *Kean* di A. Dumas, alle ore 5 pom. nel Padiglione Adriano in via Alberigo II presso piazza del Risorgimento.

La rappresentazione sarà assolutamente privata. I biglietti si ritirano all'ingresso del Teatro.

La Lazio a Sutri. — Ieri ebbe luogo l'annunciata gita a Sutri illustrata dal prof. Nispi Landi.

A Sutri la numerosa Comitiva fu ricevuta dal R. Commissario avv Giannetti.

Il cav. Falcinelli R. Console Italiano nella Repubblica dell'Equatore, proprietario di un graziosissimo villino a Sutri, partito apposta da Roma, vi diede un ricevimento sontuoso.

Il prof. Nispi Landi illustrò interessando vivamente il numeroso uditorio, l'anfiteatro etrusco, tagliato nel tufo unico in Italia, così ben conservato e di tanta importanza archeologica.

Furono anche illustrati il palazzo di Carlo Magno la Grotta di Orlando, la chiesa di S. Maria del Parto a 9 navate scavata nel tufo dove erano tombe etrusche, la cripta della cattedrale di stile lombardo, la casa di Pilato e del suo servo Maleo, la porta e la via di Furio Camillo, la porta ove fu la presa dei Francesi col Generale Championnet. Dopo l'illustrazione, ricevimento al Municipio, dove il R. Commissario brindò alla prosperità della Lazio.

Risposero il prof. Nispi Landi ed il cav. Ballerini. La comitiva rientrò in Roma soddisfattissima di tale gita straordinariamente interessante.

Domenica gita a Saracinesco illustrata dal prof. Lino Vaccari.

Club alpino italiano — Sabato e domenica scorsa i soci del Club alpino italiano compievano ascensioni nei vari monti di Abruzzo. Mentre il dott. Dutto ascendeva il Pizzo d'Eta (m. 2223) e l'avv. Vitali e il sig. Chiaraviglia salivano la Magnola ((m. 2229) una comitiva di sedici soci, tra cui il vice pres. duca Caffarelli, si recava a pernottare a Rivisondoli, parte direttamente per la via ferrata e parte percorrendo le pittoresche Gole del Sagittario sino a Scanno e di là, valicando la montagna per le Bocche di Chiarano e il piano delle Cinque Miglia.

Gli alpinisti furono ospitati nell'Appennini 's Hôtel che appunto ora venne famigliarmente inaugurato.

Il giorno seguente il programme portava la escursione del Monte Rotella (m. 2127), mai sino allora compiuta in forma sociale dalla sezione di Roma del Club alpino italiano.

Tutti i gitanti raggiunsero in un ora la vetta del Monte Calvario (m. 1743) dove un vento violentissimo e le nebbie che avvolgevano il Rotella indussero i più a rinunciare alla salita della vetta principale del gruppo.

Otto soci, col direttore di gita, avv. Silenzi, proseguirono oltre lungo la cima della Fossa (m. 1990) e dopo tre ore raggiunsero la vetta del Rotella.

I monti che gli escursionisti percorsero costituiscono una interessante catena che, sorgendo da una serie di alltipiani quali il Prato, il Piano delle Cinque Miglia, il Quarto Santa Chiara e il Quarto Grande, e correndo parallelo al Gruppo del Monte Greco e del Genziano ad ovest e al Gruppo della Maiella ad est degrada con la cresta di Pietramaggiore nella Conca Sulmontina.

Dalla vetta del Rotella gli alpinisti scesero in direzione nord-ovest per i fianchi del monte coperti di neve molle verso Rocca Pia, dove giunsero in due ore dalla vetta.

Di lì, percorrendo la magnifica strada nazionale Sulmona-Castel di Sangro, proseguirono per Pettorano Gizio, donde fecero col diretto della mezzanotte ritorno a Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Imprese ladresche. — La decorsa notte, ignoti ladri, riuscirono a penetrare nel bar di via Cestari 22, di proprietà di Simpa Pietro, di a. 61, da Roma, ed asportarono lire 20 dal banco.

La P. S. indaga.

L'abilita' dei ladri. — Gli agenti di P S. della centrale, alle 20 di ieri, trassero in arresto, per misure di P. S. il vigilato Bruto Giatani di a. 35 da Rieti e fu fatto salire sul carrettone carcerario per essere condotto al commissariato di Trastevere.

Sebbene ammanettato, il Giatani trovandosi nel carrozzone in compagnia del cameriere Guagliarini, da Marino, trovò modo di fare uno scherzo di cattivo genere al compagno che si avvide di essere stato derubato dell'orologio e catena d'argento.

Così il Giatani fu inviato a Regina Coeli.

Ammutinamento di arrestati. — Alle 18 di ieri, gli agenti della questura centrale, trassero in arresto i pregiudicati Angelo Capanni, di a. 25, Vincenzo Donini di a. 20, Giovanni Fontebuoni, di a. 29 e Pio Donati di a. 41, che tradussero alla sezione di P. S. di Trastevere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Al calar della notte, gli arrestati in massa si ammutinarono e ridussero a pezzi il tavolaccio. Accorse il piantone ma fu percosso e oltraggiato.

Soltanto all'alba i pericolosi pregiudicati si placarono e furono, sotto buona scorta, tradotti a Regina Coeli.

Orribile disgrazia. — Nei dintorni del casale alla tenuta Terra Nuova, iersera, circa le 16, alcuni giovani contadini, Luigi Sterpetti, Benedetto Masocchi, Angelo Sterpetti, Pietro Tamburini e Alessandro Persia stavano divertendosi con un carrettino sul quale a vicenda salivano lasciandosi trascinare dai compagni.

Ad un tratto, nella discesa, il veicolo, abbandonato a se stesso, si rovesciò e il Persia, quattordicenne, fu travolto e rimase ucciso sul colpo. Furono arrestati il Masocchi e il Tamburini gli altri si resero irreperibili Il cadavere è piantonato, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa. — Iersera, in piazza Colonna, il comm. Giovanni Fasciolo, di anni 65, che abita al villino « Luisa » in via Bartolomeo Eustachio fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato a S. Giacomo da una guardia di città, dopo poche ore per la paralisi cardiaca da cui era stato colpito, moriva.

Per fare il proprio dovere. — La guardia municipale Luigi Barchetti, della caserma di Borgo S. Angelo, iersera, verso le 20, in via Tre Cannelle, mentre saliva sull'automobile 55-1426 per elevare una contravvenzione al conducente cadde e si produsse molte contusioni e revulsione dell'alluce destro.

Alla Consolazione 12 g.

Morte misteriosa. — Iersera, verso le 20,30, il pulitore dei vagoni letto, Adolfo Bonanno, di anni 30, trasportò a S. Antonio il cadavere del proprio cognato, Alfredo Bastianelli, mulattiere, di anni 30, di Velletri. Il cadavere era stato raccolto da un indiduo che, salito in vettura con il Bonanno per accompagnare il morto all'ospedale discese presso il palazzo Brancaccio, con la scusa di chiamare una guardia, ne si fece più rivedere. Pare che il Bastianelli, recandosi a Velletri con alcuni *chauffeurs* tra i quali un tal Righetto che fa recapito in un *garage* di via Merulana per provare un automobile, sia caduto di vettura e morto sul colpo.

La P. S. ha attivato indagini per fare un po' di luce sul fatto che appare alquanto misterioso. Il cadavere è piantonato.

Il coltello. — Ieri, verso le 16,30 in V. Cimatori, il vigilato speciale Giulio Senesi, per questioni di interesse attaccò briga con Attilio Biagiotti, carrettiere e ricevette da questo tre coltellate: due alla schiena, l'altra alla base del collo.

Il Senesi, così ferito ebbe la forza di arrivare in via Vittorio e salire in una vettura per farsi condurre a S. Spirito. Colà i medici gli apprestarono le cure del caso. Il suo stato è gravissimo.

La P. S. è in moto per l'arresto del feritore.

Disgrazie. — Rinaldo Palma, di a. 52, da Labico alle 15 di ieri, mentre si trovava nella fattoria Rampa, fu investito da un carro rovesciatosi a causa del forte vento, e riportò contusione grave al torace e fratture multiple.

Dal comandante della stazione dei RR. CC. fu accompagnato a S. Antonio, ove fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

— Ieri in Via del Lavatore, certo Domenico Tanzi di a. 31 carrettiere, mentre conduceva il proprio carro cadde restando investito da una ruota del veicolo.

A S. Giacomo in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 8 Gennaio 1912. — La 3.ª Custodia vende gli ori del 10 Gennaio 1911.

La 4.ª Custodia vende i fagotti arretrati 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per lo spettacolo di gala in occasione del genetliaco della Regina Elena, il teatro era affollato e sfolgorante di luce.

Lucia di Lammermoor è stata applaudita per la splendida esecuzione, e la signora Barrientos ebbe rinnovate le feste delle altre sere.

Il tenore Taccani, che ha voce calda, vibrante e molto talento, è stato frequentemente applaudito. Dopo la romanza dell'ultimo atto, fu fatto segno ad una vera ovazione.

Bene anche gli altri. L'orchestra guidata dal maestro Vitale fu mirabile per fusione e colorito.

— Stasera riposo: domani prima rappresentazione della *Bohème* (8ª in abb.) esecutori Ersilde Cervi, Caroli, Emilia Figoriti, Luigi Marini, Mario Gubiani, Giulio Cirino, Giorgio Schottler.

Dirigerà il m. Vitale.

Giovedì *Lucia* con Marna Barrientos, e venerdì Concerto di Franz von Vecsey.

Valle. — Ferravilla darà stasera *Aut-aut* e *El calzolar di donn.*

Domani *El duel del sur Panera* e *La class di asen.*

Nazionale. — L'ultima rplica di *Donne viennesi* richiamò ieri il solito numeroso pubblico festante.

— Stasera un'interessante ripresa: *Un sogno di valtzer.*

Quirino. — *Statte attiento 'a Luisiella*, l'esilerante riduzione scarpettiana, ebbe ieri pieno successo e stasera si replica.

Apollo. — Anche ieri sera tutti i numeri del programma furono applauditi. Continua e si accentua sempre più il successo dei cinque Osnatos nei loro meravigliosi esercizi. Si annunziano prossimi nuovi importanti debutti.

Adriano. — Tutti gli artisti del Circo anglo-sassone furono anche ieri assai applauditi.

— Stasera, e per sole due rappresentazioni, sfida di *boxe* fra James Rivers, negro-americano di Boston e il campione boxeur americano M. Fres Breven.

Quattro Fontane. — Stasera nella sezione delle 22 si daranno *I figli di Caino* di Bonaspetti.

Renzo Rossi.

« La torre volante » di E. A. Berta all'« Argentina ».

Ieri sera, dopo la rappresentazione della *Bisca* di F. M. Martini, sul palcoscenico dell'*Argentina* venne teso un bianco schermo. Sul davanti furono collocati un tavolo ed una sedia. Poi Ciro Galvani lesse, per quasi due ore, la parabola indiana in versi, divisa in tre parti, di E. A. Berta, *La torre volante* (*Turris mitifica*).

Molti di quei versi sono ottimi. Il poema, invece, nel suo complesso, non spicca per soverchia originalità.

Ciro Galvani dice il verso con bella efficacia ed armonicamente lo colorisce: virtù grande e tanto maggiore per la sua rarità.

Il pubblico, piuttosto scarso applaudì con molta parsimonia.

Sullo schermo il barone Kanzler proiettò dei disegni del pittore Antonio Rubino: disegni stilizzati, di finissima esecuzione, del genere dei famosi *ex-libris* del Martini, e perciò massimamente disadatti ad essere visti ed apprezzati, sebbene ingranditi, a distanza.

Lo spettacolo, che non ha nulla di drammatico, e che può riuscire anche più noioso..... di una conferenza con proiezioni, lasciò nei convenuti un senso di meraviglia per la sua novità, sperando tuttavia che non abbia mai più a ripetersi.

— Stasera riposo.

Quanto prima la nuova commedia di E. A. Berta, *La carne.*

F. V.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Aut - aut; El calzolar di donn*, ore 21.
Nazionale. — *Sogno di valtzer*, ore 21.
Quirino. — *Statte attiento a Luisiella*, ore 21.
Quattro Fontane. — *La famiglia Riquebourg*, ore 19; *Maschere*, ore 21; *I figli di Caino*, ore 21.
Manzoni. — *L'Italia s'è desta*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di Varietà, ore 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

La festa della Regina Elena

Ieri la lieta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena è stata festeggiata in tutto il Regno con esposizione di bandiere nazionali, illuminazione, concerti musicali ed elargizioni a scopo di beneficenza.

Nelle città marittime e sedi di alti comandi militari furono sparate le salve d'uso.

Innumerevoli sono i telegrammi di auguri pervenuti al Quirinale dall'interno e dall'estero.

Consiglio di Ministri.

Si è riunito ieri a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti, ed ha deliberato sui seguenti oggetti:

1° Ha autorizzato la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a trazione a vapore tra Molfetta, Terlizzi e Ruvo, con il sussidio chilometrico di L. 5162 per anni cinquanta, da riservare per due decimi, e cioè per L. 1032 allo esercizio:

2°. *Idem.* la stipulazione della convenzione suppletiva, portante modificazioni all'atto di concessione della ferrovia Crignano-Coggiola;

3° *Idem* la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a tranone a vapore da Gallarate a Camerlata, con sussidio annuo chilometrico di L. 8,500 per anni 50 da riservarsi per un decimo all'esercizio;

4. *Idem.* la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a trazione a vapore da Spoleto a Norcia e Piediripa col sussidio annuo chilometrico di L. 9.683 per 50 anni da riservarsi per due decimi all'esercizio:

5. *Idem.* La costruzione del cavo sottomarino tra la Sicilia e Tripoli e la relativa convenzione con la Ditta Pirelli;

6. Ha approvato lo schema di R. Decreto che modifica alcuni capoversi dell'art. 3 del R. D. 13 ottobre 1911 N. 1164, che costituisce la Commissione delle prede.

7. *Idem.* Lo schema di R. D. che determina la indennità giornaliera al personale dipendente dall'Amministrazione della Guerra.

8. *Idem.* Lo schema di Decreto Legge relativo alla nomina a sottotenente effettivo dei sottotenenti di Complemento e sottufficiali del corpo di spedizione.

9. *Idem.* lo schema di Regolamento per la nomina di lettori di lingue straniere presso la facoltà di Filosofia e Lettere nelle R. Università;

10. *Idem* lo schema di Regolamento per indennità e gettoni di presenza ai membri del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

11. *Idem.* lo schema di R. D. che estende le disposizioni relative alla proroga di indennità da corrispondere ai Ginnasi di Palmi;

12. *Idem.* lo schema di R. D. per alcune aggiunte al Regolamento sugli uscieri giudiziarii;

13. *Idem.* lo schema di Regolamento organico del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura I. e C.

14. *Idem.* Lo schema di R. D. per la ripartizione dei servizi nel Ministero di Agric. I. e C.

15. *Idem.* Lo schema di Regolamento per il personale del Real Corpo delle Miniere, dipendente dal Ministero di Agric. Ind. e C.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza del 7 corr. ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Approvazione degli Statuti organici delle seguenti Opere Pie:

Termosine (Brescia) — Asilo Infantile della frazione di Vesio.

Varese (Como) — Opera Pia Sperani Curtuis De Vincenti.

Casalmaggiore (Cremona) Asilo Infantile Araldi Barili.

Calizzano (Genova) Asilo Infantile.

Stroppiana (Novara) — Asilo Infantile.

Per i Comuni

Su conforme parere del Cnsiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Santo Stefano Camastra (Messina) e nominto R. Commissario il dott. Luigi Buccioni, segretario di Prefettura.

Ministero Esteri.

Concorso per agenti coloniali nella Somalia

E' aperto presso il Ministero degli esteri un concorso per titoli e per esami a tre posti di aspirante agente coloniale nel ruolo organico della Somalia Italiana.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli esteri entro il di 25 marzo 1912.

Le istanze dovranno essere corredate dai consueti documenti di cittadinanza, nascita, costituzione fisica, ecc.

I candidati dovranno avere la laurea di una Università del Regno oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, o il diploma di una scuola estera ritenuto, a giudizio del Ministero degli affari esteri, equipollente ai diplomi suddetti od essere ufficiale dell'esercito o dell'armata.

Gli esami verteranno sulle materie indicate negli *Allegati* al decreto ministeriale del 26 dicembre 1911.

Ministero Guerra.

Croce Rossa ed Esercito.

In seguito ai telegrammi di augurio fatti dalla Presidenza della Croce Rossa Italiana, il Ministro della Guerra ed il generale Caneva hanno risposto con i seguenti telegrammi.

« Ringrazio vivamente auguri che contraccambio cordiali. Non ritengo meritare ringraziamenti per appoggio dato Croce Rossa. Il poco che feci reputai doveroso verso la nobile Istituzione che si larghe benevolenze sempre acquistò in ogni contingenza e specialmente nell'attuale campagna. Sulla Croce Rossa paese ed esercito ripongono piena fiducia con viva riconoscenza. Distinti ossequi »

« *Spingardi* ».

« Alla Croce Rossa preziosa, infaticabile, caritatevole nostra coadiuvatrice vada ricambio degli auguri nella comune opera. »

« *Caneva.* »

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Per il compiuto triennio cessano di far parte del Consiglio superiore della Magistratura le LL. EE. Masi, De Blasio, Capaldo e Righetti, di nomina regia, e i comm. Peroni, Coppola, Morelli e Romano di nomina elettiva.

Cessano per conseguita promozione i comm. Cui, Landolfi, Spirito e Paladino.

In seguito alle elezioni avvenute nella Cassazione del Regno il Ministro Guardasigilli potrà far cadere la sua scelta sui seguenti nomi:

Per la Magistratura giudicante: Del Santi, Stuart, Mazzola, Schiralli, Niutta, De Seta, Compagnone e Solimene; pel pubblico ministero: De Notaristefani, De Feo, De Francesco e Nonis; pei commissari supplenti: Bertolo, Sabbatini, Faggella, Moschini, Carcani e Cudillo.

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re, nell'udienza di ieri, ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Conferma di S. E. l'on. Paolo Boselli a Presidente del Consiglio di Amministrazione del R. Politecnico di Torino.

Nomina per un triennio dell' avv. Rodolfo Protti ad ispettore onorario per i monumenti, gli scavi ed oggetti di antichità ed arte del distretto di Agordo in provincia di Belluno.

Ministero Poste e Telegrafi.

Comunicazioni telegrafiche interrotte

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Ieri, per gravi turbamenti atmosferici e forte umidità, tutte le linee telegrafiche funzionarono stentatamente senza che la corrispondenza soffrisse sensibili ritardi. Nella serata, per forti temporali e bufere, molte linee telegrafiche furono interrotte. Si è lavorato tutta la notte per la riparazione di alcuni guasti, ma le interruzioni continuano specialmente sulle linee con le Calabrie e la Sicilia, per le quali regioni i telegrammi subiscono gravi ritardi.

Le comunicazioni telegrafiche italo-francesi sono completamente interrotte per gravi guasti in Francia, prodotti da fortissime nevicate. I telegrammi per la Francia ed oltre si trasmetteranno per le comunicazioni che per le prime saranno ristabilite ed intanto sono accettati unicamente a rischio dei mittenti.

Ministero Marina.

(S) **Venezia**, 8. — E' qui arrivato oggi l'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato per la Marina, per sollecitare anche in quest'arsenale l'attuazione del riordinamento amministrativo- contabile degli arsenali della R. Marina.

Dopo Venezia l'on. Bergamasco si recherà a Spezia, allo stesso scopo.

Cameratismo marinaro.

Il 25 novembre scorso nel Mar Rosso, il piroscafo *Tadjoura* appartenente alla *Compagnie de l'Afrique Orientale* ebbe a soffrire delle gravi avarie, che ne rendevano impossibile la rotta e critica la situazione.

Avvistato dal R. incrociatore *Calabria* (il quale trovavasi in crociera per impedire il contrabbando di guerra), questo rimorchiava il *Tadjoura* fino a Massaua, nel cui porto ebbe i soccorsi del caso.

Per l'aiuto prestato in tale occasione dalla *Calabria* la *Compagnie de l'Afrique Orientale*, a mezzo della R. Ambasciata di Parigi, faceva ora pervenire al Ministro, on. Leonardi Cattolica, i suoi più vivi ringraziamenti, notando come il comandante e gli ufficiali di detta nave « non siansi limitati ad accordare al *Tadjoura* il soccorso materiale da esso chiesto, ma sieno stati altresì larghi di quello appoggio cordiale e di quel prezioso aiuto morale che raddoppiado il valore dei loro atti, seguendo in ciò le nobili tradizioni della generosa Marina Italiana ».

Concorso per 15 posti di ragioniere.

Per effetto delle recenti riforme amministrative nei rr. arsenali marittimi, occorre completare la costituzione del personale degli uffici di Ragioneria dipartimentali, testè istituiti. In conseguenza di ciò, il Ministero ha indetto un concorso per 15 posti di ragioneria di 4. classe nei rr. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena e la relativa notificazione fu pubblicata nella « *Gazzetta Ufficiale* » del Regno dal 6 Dicembre scorso. La carriera si inizia con lo stipendio di L.2000 e va fino a quello di L.6000.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 8 — Le truppe imperiali sarebbero in ritirata su Pechino in seguito alla voce che i repubblicani avrebbero intenzione di avanzare verso il nord.

Nel Marocco

(S) **Fez** 8 — Il gen. Dalliez è partito da Mequinez con due battaglioni, uno squadrone e una batteria per collaborare colla *mehalla* del comandante Bremond nella punizione delle tribù irrequiete abitanti la regione del Sefru.

Gli spagnuoli nel Riff.

Madrid, 7: Le notizie che giungono da Melilla accennano ad una tranquillità completa salvo qualche fucilata agli avamposti.

Non appena si sarà calmato il mare, si procederà allo sbarco dei due squadroni di cavalleria comandati dall'Infante Don Ferdinando.

I due reggimenti delle Asturie e di Covadonga partiranno fra qualche giorno dovendo prima completarsi coi riservisti richiamati dal congedo.

Si parla sempre dell'invio del generale Weiler a Melilla, ma nulla di positivo pare stabilito e si crede che egli accetterebbe solo alla condizione di ottenere pieni poteri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8 — Il giornale *l'Action* dice che iersera ha avuto luogo all'*Elisée Palace*, in un banchetto franco-italiano, la inaugurazione della Società Giosuè Carducci, la quale si propone di illustrare l'Italia moderna e di consolidare i vincoli di amicizia tra la Francia e l'Italia.

Numerose notabilità francesi si erano unite alla colonia italiana. Hanno pronunziato discorsi l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, l'ambasciatore di Spagna Perez Caballero, Paolo Giacinto Loyson, Campolonghi, Pelletier, Henri Beranger, Madame Severine. L'on. Tittoni ha inneggiato all'amicizia sempre più stretta tra l'Italia e la Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 8. Le salme dei genitori del Re Pietro di Serbia sono partite stasera per Topola (Serbia).

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 8 — Le entrate doganali durante il 1911 si sono elevate a 126,904,017 piastre d'oro oltre e a 1,888,720 piastre in moneta corrente con un aumento di oltre 3 milioni di piastre in confronto del 1910.

Borse e Mercati

ROMA, 8 gennaio 1912.

Mercato piuttosto anemico, per ciò che riguarda la mole degli affari, ma con prezzi sostenuti.

Ricercata la Bancaria confermandosi la notizia di un maggior dividendo; migliori anche le Imprese ingiustamente neglette, data la buona situazione della Società.

Concimi e Omnibus fermi. Piombino fatto avanzare a 155.

Rendita cont. 100.30 a 100.35.

Id. fine 100.45.

Obbligaz. Ferrov. 3 % - 352 — Banca d'Italia 1489 a 1493 a 1491 — Fondiario 593 — Commerciale 871 ½ a 873 ½ a 872 — Credito 5[illegible] — Banco Roma 109 a 108 3/4 — Bancaria 10[illegible] — Meridionali 616 — Mediterranea 419 — Navigazione 384 — Omnibus 214 — Acqua Marcia 1960 — Gas 1172 a 1171 — Condotte 338 — Ansaldo 277 ½ — Ferriere 134 — Piombino 1[illegible] a 155 — Immobiliari 294 — Beni Stabili 317 — Imprese 119 — Carburo 609 — Soda 69 — Concimi 128 ½ a 128 ¼ — Rendite Fondiarie [illegible] — Zuccheri 83 ¼ — Kerka 316 ½ a 315.

CAMBI. — Parigi 100.57 ½ — Londra 25.37 Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 9 Gennaio 1912 100.[illegible]

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il [illegible] per i dazi non superiori a L. 100, pagabili [illegible] tutti è fissato in L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 8 gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.50 C.	100 26	— —	100 27 ½	100 40
Id. fine mese	100 42	— —	100 37 ½	— —
Id. 3 ½%	100 42	100 22	100 22 ½	100 [illegible]
Id. fine mese	— —	100 42	— —	— —
A. B. Italia	1493 —	1493 —	1492 —	14[illegible] —
» Comm.	874 50	874 —	— —	— —
» Cred. Ital.	583 —	583 —	— —	— —
» B. Roma	108 62	108 50	— —	10[illegible] 50
Mediterranee	420 50	420 30	— —	421 —
Meridionali	615 75	616 —	— —	616 —
Acc. Terni	1471 —	1471 —	— —	— —
Venete	— —	153 —	— —	— —
Navig. gen.	387 50	389 —	— —	— —
Raffinerie	364 —	357 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	278 50	278 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	123 92	123 87½	123 92
» Francia	100 60	100 56	100 57½	100 62
» Londra	25 38	25 38	25 37	25 37
» Svizzera	100 35	100 30	100 25	— —

Consolidati; Medie ufficiali del Regno — 5 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto	interessi
3 ½ % netto	100,21 25	98,[illegible]	100,[illegible]	[illegible]
3 ½ % n. 902	10[illegible],19 06	98,[illegible] 06	100,14	[illegible]
3 % lordo	69,68 75	[illegible],18 75	64,05	[illegible]

BORSE ESTERE

Parigi, 8 gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	94 80	94 70	9[illegible]
» ITALIANA 3 ½ 0/0	99 62	100 —	[illegible]
» turca	91 75	91 60	9[illegible] 65
» spagnuola	94 52	94 50	[illegible]
» russa nuova	103 35	103 35	10[illegible]
» portoghese	— —	— —	— —
» ungherese	— —	94 65	[illegible]
Egiziano 6 0/0	— —	10[illegible] 90	10[illegible] 7
Banca di Parigi	1794 —	1793 —	179[illegible]
Banca Ottomana	— —	690 —	683
Credito Fondiario	— —	— —	—
Azioni Suez	— —	[illegible]0 —	59[illegible] —
Lotti Turchi	— —	[illegible]0 25	213 —
Ferrovie ital. Mer.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
» su Londra	— —	25 23	25 23
» su Madrid	— —	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 8 gennaio	3	8
Cred. aust.	637 25	635 75
Rend. oro	114 65	114 40
» carta	91 20	91 15
Ungh. 4 %	90 55	90 55
Id. 3 ½	78 75	78 90
Union. Bk	632 50	632 50
C. Londra	24 07	24 07
Lire ital.	95 02	95 —

Londra 8 gennaio	apertura	chiusura
Consolidato	77 ½	77 ½
Italiano	99 —	[illegible]
Turco	90 —	[illegible]
Russo 5	— —	79 —
Spagnuolo	92 ½	92 ½
Giapponese	86 —	8[illegible] ½
Egiziano	100 ½	100 ½
Argentino	25 ½	25 ½

Berlino 8 gennaio	6	8
Rend. 3 ½ % Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	120 75	120 87
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 40	216 4[illegible]
Camb. ital.	80 6[illegible]	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 8 ore 15 35

R.3,50	100.25	Raffinerie	364.—	Elba	213
Id.3½%	100.42	Ind.Zucc.	294.—	Savona	257.50
B. Italia	1493.—	Eridania	764.—	Carburo	—.—
Commerc.	874.—	Zucc. N.	138.—	M.A.I.	211.—
Cred. It.	583.—	Id. Rom.	82.50	Semol	277.—
Bancaria	108.50	Lebaudy	—.—	Kerka	
B. Roma	108.50	Terni	1472.—	Imprese	118.75
Merid.	616,00	Metall.	109.50	Ansaldo	2[illegible]
Medit.	420.50	Ferriere	136.50	F. Voltri	223.—
Navig.	387.50	Officine	502.50	Italia	[illegible]
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 8, ore 16,20

Rendita	100,42	Raffinerie	364.—
Banca d'Italia	1493,—	Zuccheri	294,—
B. Commerciale	873,50	Elba	209,50
Credito Italiano	583,—	Terni	1470,—
Bancaria	108.25	Semolerie	278,—
Banco Roma	108,75	Savona	257,—
Meridionali	615,—	Molini Alta Italia	213,—
Mediterranee	420,50	Metallurgiche	10[illegible]
Navigazione	388,—	Ferriere	1[illegible]4.50
Eridania	706 —	Carburo	—,—
Veneto	153,—		

Apertura debole su copiose vendite di bancarie e siderurgici le quali essendo facilmente assorbite determinano una viva ripresa nei corsi, che trascina tutto il mercato. Continuano buone compere di ferroviari e tessili.

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — | — Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim.
Stati dell'Unione post. Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 40 - Sem. 22 - Trim.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 8 e 12 — Telefono 12-24, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I, 79, Tel. 35-16.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pag. . . . la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Avvisi Economici - Vedi tariffa

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,25	5,55	7,30	7,30	10,45	13,96	
				16,25	18,	19,35	23 30
Pisa-Torino	8,35	8,45	14,45	16,8	21,	23,5	
Pisa-Milano	8,35	8,48	14,45	18,5	21,—	23,5	
Foligno-Ancona	6,50	8,25a	12,5	15,30	21,—	23,50	
Firenze-Milano	9,—	0,10	14,40	18,15	22,—		
Grosseto	8,35	8,15	14,45	16,45	21,5	23,40	
Tivoli-Avezzano		7,46	13,—	16,45	18,5	21.	23,50
Tivoli				17,38	19,50		
Civitavecchia	6,5	16,35	18,30	9,45			
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				21.30f
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23,1.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	10,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,20
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,00	9,30	16,5	18,15	21,30	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,6	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	19,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 80	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 30a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.35 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,25 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,00 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,25 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible] - 12,20,30 - 19,0 - 21,50

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	6.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.36	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.30	10.45	13.16	19.20
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.25	9.5	12.20	17.40	20.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Stazione					
Roma	p.	6,10	9,10	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,48	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,31
Civ. Castellana	a.	8,58	12,8	15,51	19,12
Civ. Castellana	p.	6,21	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,40	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	19,50
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,23	19,25
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,48
Roma	a.	9,10	16,10	19,26	20,25

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 710, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. S. Sebastiano, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 168 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I.* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. As Scurol, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di San Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 12.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle [illegible] alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del mosaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio dalle 9 alle 15.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali